

INTERCOS GROUP

Global Cosmetic Manufacturer

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO AI SENSI DEL D.Lgs. 254/2016

al 31 dicembre 2017

Intercos S.p.A.

Sede Legale

Milan - Piazza Generale Armando Diaz 1

Indice

Premessa.....	3
Intercos: We Make Beauty. Better.....	4
Il Gruppo oggi – informazioni generali.....	4
La Corporate Governance aziendale.....	10
1 Il valore delle persone in Intercos.....	12
Il talento è una risorsa.....	13
La diversità è un valore.....	17
2 La protezione dei diritti umani e dei lavoratori.....	19
<i>Approfondimento – Responsible Mica Initiative</i>	21
3 L'attenzione per l'ambiente.....	23
Il processo di approvvigionamento e smaltimento.....	24
<i>Approfondimento – Roundtable on Sustainable Palm Oil</i>	26
La lotta al cambiamento climatico e le emissioni inquinanti.....	29
La gestione delle risorse idriche.....	32
4 La lotta alla corruzione.....	34
5 La tutela del consumatore.....	36
Nota metodologica.....	39
Il processo di individuazione dei temi rilevanti.....	39
Il perimetro e lo standard di rendicontazione.....	41
Il processo di reporting e le metodologie di calcolo.....	43

Premessa

Il 6 dicembre 2014 è entrata in vigore la **Direttiva 2014/95/UE** (di seguito la “Direttiva”) del Parlamento e del Consiglio europeo relativa all’obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle politiche in materia di diversità da parte di una selezione specifica di organizzazioni distinte per dimensione e rilevanza delle quali fanno parte ad esempio le società quotate e le cosiddette organizzazioni di interesse pubblico come il Gruppo Intercos. La Direttiva dimostra la volontà del legislatore comunitario di contribuire alla transizione verso un’economia globale sostenibile, che coniughi redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell’ambiente, promuovendo la valorizzazione di imprese che attuano politiche di gestione trasparenti e orientate ad ottenere prestazioni migliori anche in ambito non finanziario.

Nell’ordinamento italiano, la Direttiva è stata recepita con il **Decreto Legislativo n.254** del 30 dicembre 2016 (di seguito il “Decreto”), che richiede agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni come il Gruppo Intercos la pubblicazione di una *dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (DNF) la quale copra, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del suo andamento, dei suoi risultati e dell’impatto dalla stessa prodotta, informazioni relative a cinque ambiti, ovvero: i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. In particolare, il Decreto, in riferimento a questi ambiti, richiede la descrizione dei principali rischi, generati e/o subiti, le politiche praticate dall’impresa, i relativi indicatori di prestazione ed il modello aziendale di gestione ed organizzazione (Art. 3 c. 1).






Il Gruppo Intercos, in quanto ente di interesse pubblico di grandi dimensioni, è soggetto al suddetto Decreto per l’anno di rendicontazione 2017. La presente DNF è stata elaborata al fine di effettuare un’analisi della *performance* non finanziaria del Gruppo Intercos con riferimento all’anno di rendicontazione 2017.

Guida alla lettura della DNF 2017

Coerentemente con le richieste del Decreto, la presente DNF include una descrizione quali-quantitativa delle *performance* di carattere non-finanziario dell’azienda in relazione ai cinque ambiti esplicitati dal Decreto, approfonditi in cinque capitoli all’interno del documento (capitoli 1-5), ovvero:

- “**Il valore delle persone**”, in riferimento al tema della gestione del personale;
- “**La protezione dei diritti umani e dei lavoratori**” in materia di diritti umani,
- “**L’attenzione per l’ambiente**” sui temi ambientali,
- “**La lotta alla corruzione**” sul tema della lotta contro la corruzione attiva e passiva,
- “**La tutela del consumatore**” in riferimento ai temi sociali.

Ogni capitolo include le seguenti informazioni, contrassegnate dalla rispettiva legenda cromatica:

-  una breve descrizione delle motivazioni sottostanti la rilevanza dei **temi di carattere non finanziario oggetto di rendicontazione**, il cui processo di analisi è descritto in modo più approfondito nella *Nota Metodologica*;
-  per ciascun aspetto rilevante, una breve descrizione dei **principali rischi** (reputazionali, operativi, di conformità legislativa), generati e/o subiti, che derivano dalle attività dell’impresa, dai suoi prodotti e servizi e dai suoi rapporti commerciali, inclusa la catena di fornitura;
-  una breve descrizione delle **politiche** adottate dall’azienda in relazione al tema di riferimento;
-  una descrizione del **modello di gestione e organizzazione** adottato da Intercos per la gestione dei temi rilevanti;
-  una descrizione degli **indicatori di prestazione** rilevanti per comprendere i risultati conseguiti dall’applicazione delle suddette politiche.

Intercos: We Make Beauty. Better.

Il Gruppo oggi – informazioni generali

Il Gruppo Intercos, nato nel 1972 dalla passione e dall'ambizione del suo fondatore Dario Ferrari, rappresenta oggi uno dei principali operatori *business to business* ("B2B") a livello globale nell'ideazione, produzione e commercializzazione di prodotti cosmetici e per il trattamento della pelle, destinati ai principali marchi nazionali ed internazionali nonché ai *retailer* attivi nel settore della cosmesi e dello *skincare*.

Da oltre 40 anni Intercos interpreta la bellezza, ideando e creando prodotti cosmetici e ponendosi quale *trend setter* in grado di prevedere, anticipare e determinare le tendenze del mondo del *make up*.

La mission del Gruppo è di mantenere e consolidare il ruolo di *partner* dei principali protagonisti del mercato cosmetico agendo come precursore delle mode e offrendo un approccio innovativo e creativo. La ricerca di innovazione, nelle materie prime, nelle formule, nelle tecnologie e nel packaging, fanno di Intercos una realtà capace di rinnovarsi e di ideare e fornire prodotti innovativi, determinando il proprio ruolo di partner strategico per lo sviluppo delle società attive nella cosmetica e di *outsourcer* di innovazione.

Intercos deve il proprio successo ad alcuni peculiari punti di forza quali:

Capacità di creare nuovi prodotti e di anticipare i trend e le richieste dei consumatori

L'attività di ricerca e innovazione rappresenta un elemento imprescindibile per il modello di *business* di Intercos, nonché un ambito nel quale il Gruppo investe ingenti risorse, in quanto è proprio grazie all'intensa attività di ricerca e sviluppo che il Gruppo riesce a migliorare ed ampliare il proprio portafoglio prodotti, nonché a rendere più efficiente l'intero processo produttivo.

Oltre allo sviluppo del prodotto, lo studio e la conoscenza dei consumatori permettono ad Intercos di qualificarsi quale *trend setter* nel mondo del *beauty*, nel creare e presentare ai propri clienti prodotti innovativi, che anticipino le mode e facciano immediatamente tendenza.

Una piattaforma produttiva globale, strutturata ed efficiente

La piattaforma produttiva globale permette ad Intercos di organizzare in maniera efficiente la produzione, rispondendo a picchi di domanda e sfruttando le economie di scala, nonché di consolidare la propria presenza in mercati emergenti. La vicinanza geografica ai propri clienti consente inoltre a Intercos di cogliere al meglio e tempestivamente le loro esigenze.

Le competenze manageriali richieste e i costi da affrontare per la gestione delle complessità di una piattaforma produttiva come quella del Gruppo Intercos costituiscono una barriera all'ingresso nel mercato dell'*outsourcing* del *beauty* non soltanto per i *competitors* globali ma anche per i concorrenti locali. Dette complessità derivano anche dall'ampiezza del portafoglio prodotti di Intercos, basato su numerose e differenti tecnologie e processi di produzione.

Posizionamento quale industry leader nel mercato di riferimento

Intercos detiene una posizione di *leadership* nel segmento *business to business* "B2B" del *beauty*, che rappresenta l'espressione della capacità del Gruppo di presentarsi come partner strategico per i propri clienti. Intercos è in grado infatti di operare quale "*full outsourcer*", gestendo internamente e presidiando tutta la catena del valore, dal *trend scouting*, alla ricerca, alla selezione dei fornitori, alla produzione e commercializzazione dei propri prodotti.

Inoltre, il focus costante sull'innovazione, alla luce della profonda conoscenza del mercato (e dei relativi canali distributivi), permette al Gruppo di adattarsi alle mutevoli esigenze dei consumatori, anticipandone quindi i *trend* ed influenzandoli attivamente.

Intercos detiene la proprietà intellettuale della maggior parte delle formule/prodotti e dei processi di produzione, in alcuni casi difficilmente replicabili dagli stessi clienti o *competitor*. Tali elementi hanno permesso ad Intercos di fidelizzare la propria clientela, consolidando rapporti commerciali, in alcuni casi di durata ventennale, annoverando tra i propri clienti i maggiori operatori dell'industria cosmetica.

Dinamiche di mercato favorevoli

Il mercato *make up*, secondo stime di Euromonitor International, si attesta a circa USD 60 miliardi (valore retail), evidenziando un tasso di crescita del 6,7% rispetto al 6,6% dell'esercizio scorso.

In relazione alle differenti aree geografiche, l'Europa Occidentale prosegue il proprio trend di crescita, segnando un aumento del 4,7% rispetto al 3,9% del 2016.

Nel Nord America il mercato segna una ripresa crescendo del 7,1% rispetto al 2,3% dell'esercizio precedente. Il mercato asiatico (escluso il Giappone) è cresciuto del 9,6% rispetto al 2016. In particolare, la Cina cresce del 11,6% in un mercato del valore di USD 4,8 miliardi. Nel Nord America il mercato cresce del 6,3% in linea con il trend di crescita mondiale. I mercati emergenti mostrano un andamento positivo (+10,8%), tra questi il Brasile registra un nuovo incremento pari al 9,4% rispetto al 2016.

La continua innovazione richiesta, nonché l'elevata complessità dei processi, contribuiscono alla terziarizzazione della produzione e alla maggior crescita del segmento *business to business* (B2B) rispetto al mercato di riferimento.

La posizione strategica di Intercos quale leader mondiale del settore cosmetico è stata rafforzata nell'anno 2017 grazie all'acquisizione del Gruppo Cosmint, attivo da oltre 20 anni nel settore B2B della cosmetica e *leader* nella realizzazione di prodotti per la cura della pelle, dei capelli e del corpo; ciò ha contribuito a creare uno dei più grandi gruppi B2B nel mondo del *beauty*. L'eccellenza produttiva del Gruppo Cosmint, l'approfondita conoscenza del mercato di riferimento e gli stabilimenti all'avanguardia in Italia e Polonia consentono ad Intercos di crescere in maniera significativa in termini di capacità organizzative e produttive, soddisfacendo le necessità dei clienti in quasi tutte le categorie del settore del *beauty*, grazie alla presenza di Cosmint nella sua famiglia.

BOX: DESCRIZIONE DEL SETTORE

Il settore del *beauty* in cui Intercos è attiva comprende: la cosmesi decorativa (*make up* o *colour cosmetics*), i prodotti per la pelle (*skincare*) e di recente con l'acquisizione del Gruppo Cosmint anche i profumi e i prodotti cosmetici per la cura della pelle, dei capelli e del corpo.

Intercos agisce in un mercato altamente competitivo, caratterizzato dalla necessità di innovare costantemente al fine di soddisfare le esigenze dei consumatori, sempre più sofisticate sia in termini di qualità e sicurezza del prodotto, sia in termini di sostenibilità.

I prodotti *make up*, sono caratterizzati da un ciclo di vita breve, a causa dell'elevata componente di innovazione che li contraddistingue nonché della stretta interrelazione con il mondo della moda, ed includono:

- polveri, tra cui *dry powders* (polveri secche) per il viso (fondotinta in polvere, ciprie, *blushes*, *bronzers* e illuminanti) e per gli occhi (ombretti) e *wet powders* (polveri umide), tra cui le *baked powders*, ovvero polveri cotte realizzate attraverso un processo di cottura in forno in apposite terrine di terracotta, le *gel powders*, ossia polveri che diventano morbide al tatto grazie al contenuto di gel, brevettate dal Gruppo Intercos con il nome di "*prisma shine*", e le *baked injections*, ossia polveri fluide iniettate nei fondelli ed essiccate attraverso un ciclo produttivo automatizzato per facilitare la produzione di palette multicolore.
- *foundations and face products* ovvero prodotti quali emulsioni o gel, sotto forma di prodotti *sticks*, fluidi, colati o matite (*chubby*), ad esempio fondotinta, correttori, illuminanti, *bronzers*, *blushes* e *primers*. Appartengono a questa categoria le creme che si collocano a metà strada tra il decorativo e il trattamento della pelle, le cosiddette BB creams (*beauty balm* o balsami), CC creams (*colour corrector* o creme colorate) e DD creams (*daily defence* o creme anti-smog o creme-schermo).
- prodotti per le labbra, ovvero rossetti, *primers*, *lipsticks*, *lip gloss*, matite, ed altri prodotti per le labbra ad uso decorativo e per produrre effetti benefici quali idratazione ed effetto antiossidante.
- *delivery systems* quali matite (in legno o plastica, da temperare o meccaniche) per occhi e sopracciglia, kajal, eyeliners fluidi e mascara, per cui il sistema di packaging è essenziale per l'applicazione e la prestazione del prodotto e quindi la necessità di innovazione risiede non solo nella formulazione ma anche nel design e nella progettazione del *packaging*.
- prodotti per le unghie: smalti colorati (laccati, opachi, perlati o glitterati), smalti trasparenti, prodotti curativi (smalti rinforzanti, leviganti, con presenza di attivi, prodotti per le cuticole ecc.) e infine i solventi per la rimozione degli smalti.

Per quanto riguarda il segmento *skin care*, i prodotti per la cura della pelle si suddividono principalmente in:

- emulsioni, in particolare *oil/ water emulsions*, caratterizzate da idrodispersibilità, facile estendibilità e rapido assorbimento, quali creme da giorno protettive, idratanti, emollienti, creme e latti detergenti, creme depilatorie e prodotti solari; *water/ oil emulsions*, caratterizzate da idrorepellenza e dalla formazione sulla pelle di un film lipidico quali creme da notte, antirughe, nutrienti, maschere in crema, fondotinta e creme per bambini.

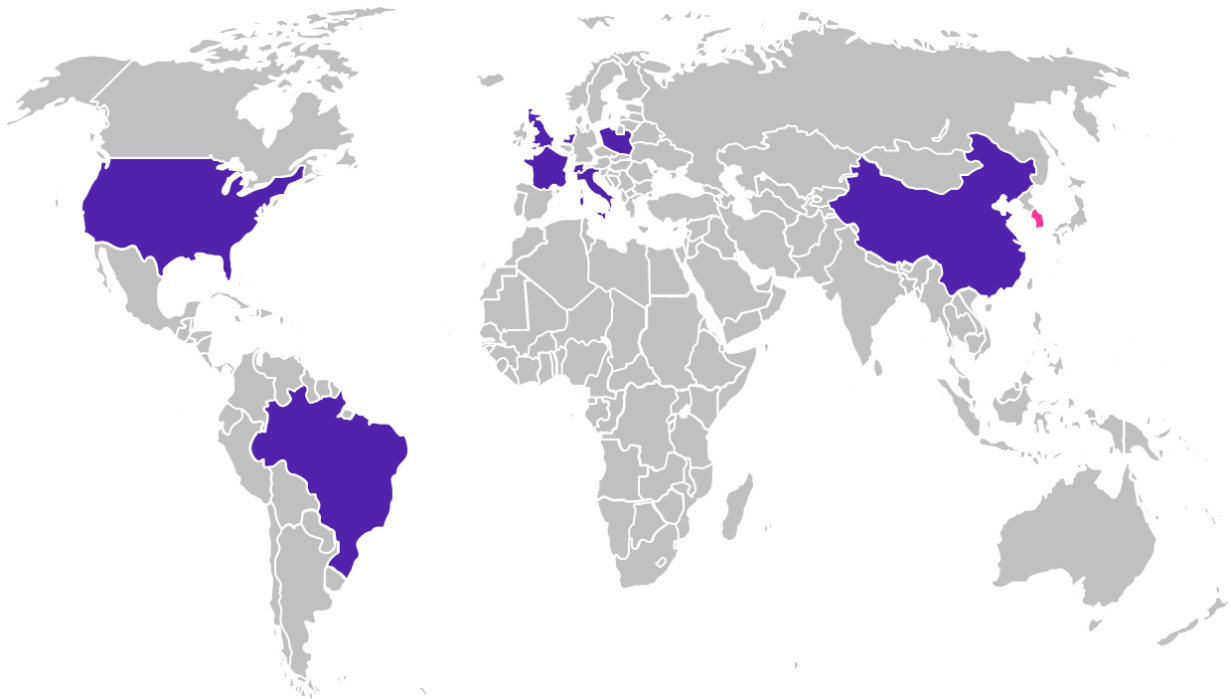
- oli, ovvero prodotti anidri e contenenti principi attivi e profumi antiossidanti in un veicolo oleoso quali oli per bambini, oli solari, oli da massaggio e oli di trattamento.
- *aqueous fluids*: tonici, acque micellari, deodoranti spray o fissatori per capelli.
- gel: acquosi (sieri, maschere, fissatori per capelli), anidri (per la protezione solare) e soprattutto schiumogeni, ovvero i prodotti per l'igiene della pelle con azione detergente e schiumogena di pulizia.

La produzione del Gruppo Cosmint comprende:

- *shampoos, gel, bagnoschiuma, lozioni per il corpo, creme per il viso e per le mani, dopobarba, dentifrici e saponi.*

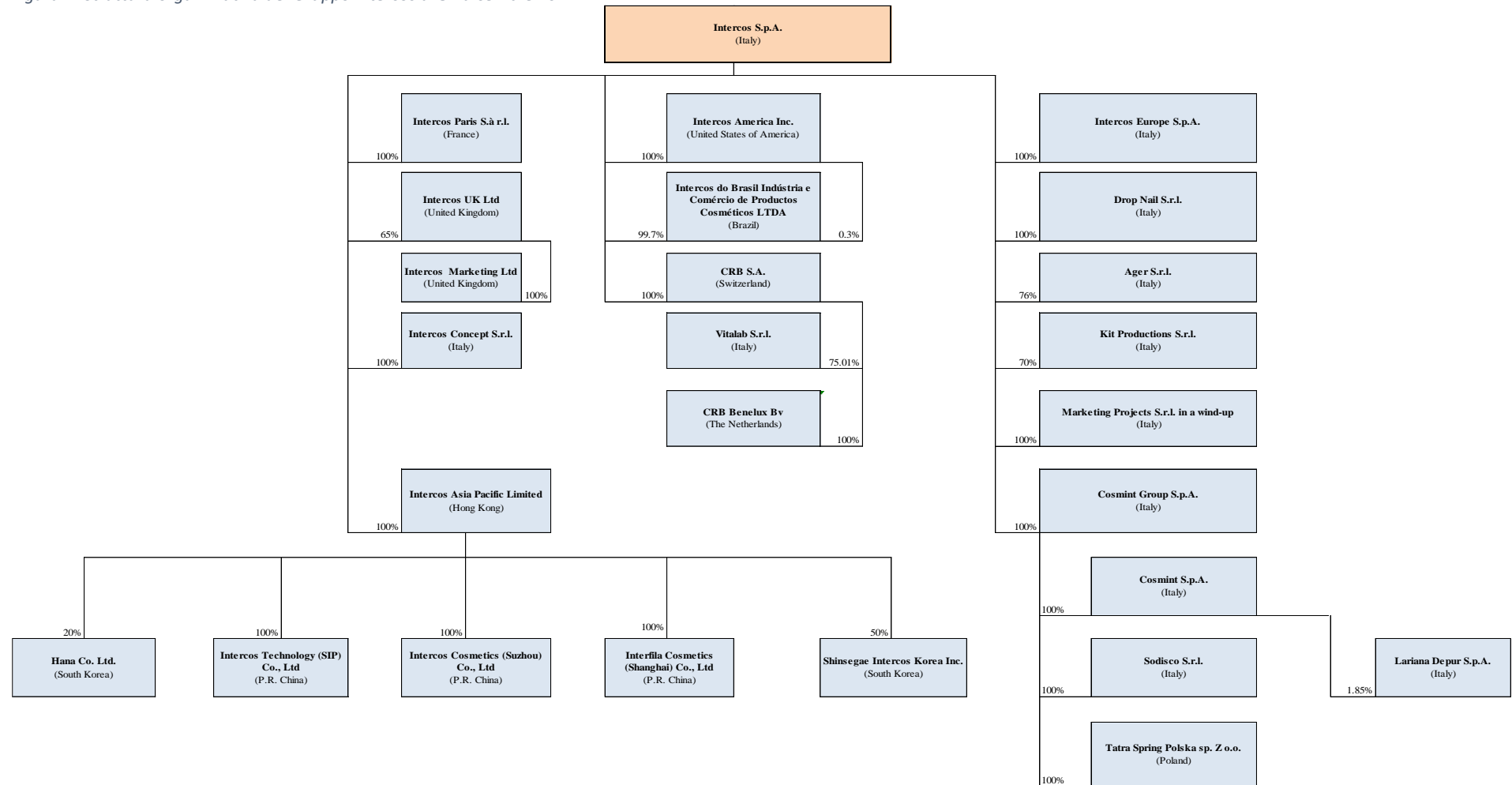
Il successo del Gruppo si fonda sulla propria capacità di presidiare tutte le aree geografiche con maggiore potenziale di sviluppo e di portare innovazione in tutte le fasi del processo produttivo, dalla ricerca e sperimentazione di materie prime alla formulazione e sviluppo dei prodotti finiti, dagli studi di compatibilità a quelli di mercato, dal design alla realizzazione del *packaging*, dalla progettazione alla produzione su scala del prodotto.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Intercos è presente in Europa, in Nord e Sud America e in Asia con 14 impianti produttivi in Italia, Francia, Svizzera, Polonia, Cina, Stati Uniti e Brasile, oltre ad uffici commerciali e centri di ricerca e sviluppo in tutto il mondo.

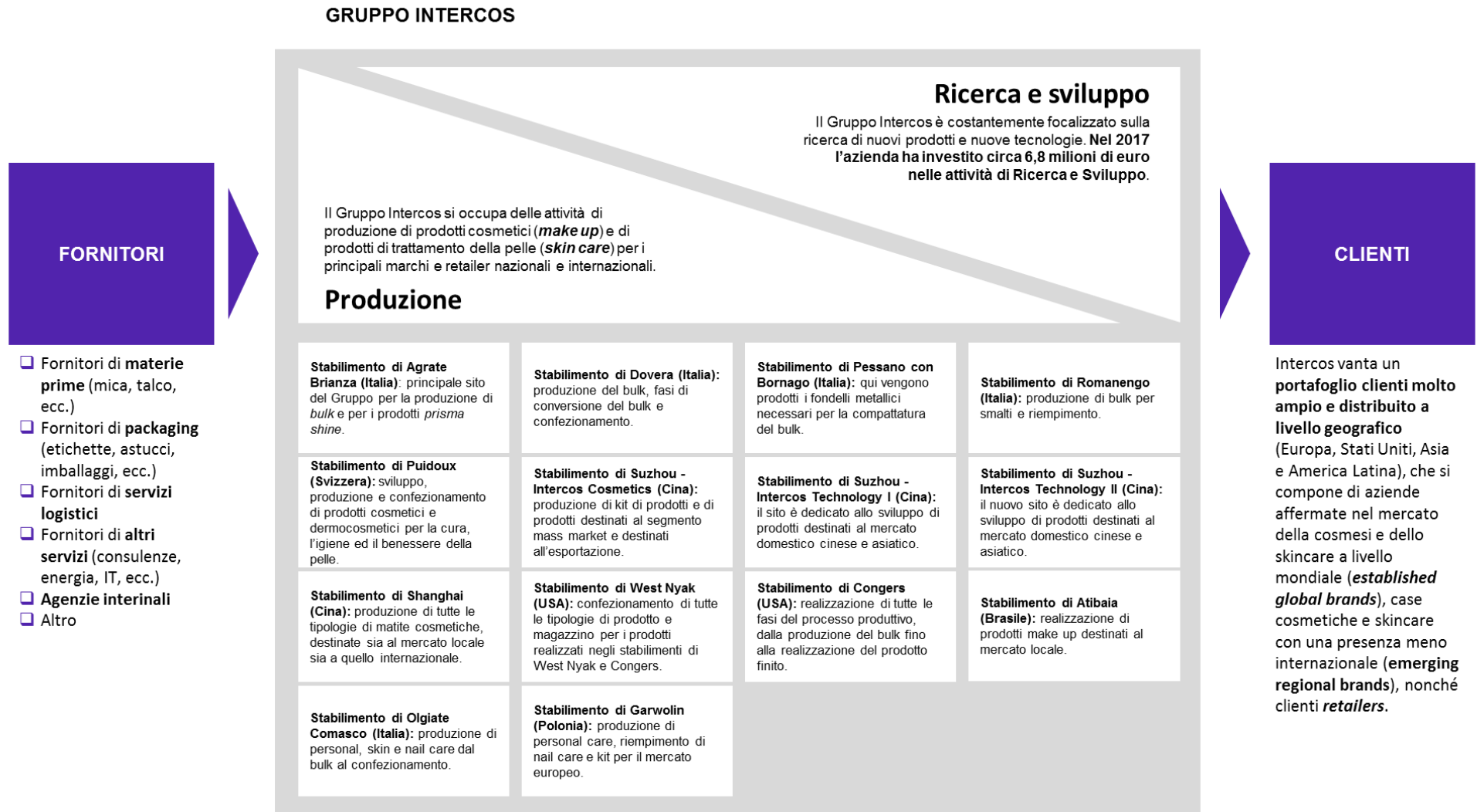


A livello organizzativo, il Gruppo si compone di 25 società, come rappresentato nella Figura 1, controllate direttamente o indirettamente dalla Capogruppo Intercos S.p.A. con sede in Italia. Ai fini della rendicontazione, il perimetro di consolidamento delle informazioni non finanziarie coincide con quello applicato alle informative finanziarie secondo il metodo del consolidamento integrale, pertanto sono escluse le società in Corea del Sud (Shinsegae Intercos Korea Inc. e Hana Co. Ltd., come evidenziato sulla mappa) che sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Figura 1: Struttura organizzativa del Gruppo Intercos al 31 dicembre 2017



Con lo scopo di facilitare la comprensione delle informative riportate nei capitoli seguenti, si riporta una rappresentazione semplificata della catena del valore del Gruppo Intercos.



Per quanto riguarda la composizione dell'organico, il Gruppo Intercos a fine 2017 conta **3.447 dipendenti** (Tabella 1), con una quota rilevante di donne (circa il 62% sul totale) e concentrati prevalentemente in Italia (il 40%) e in Cina (il 39%) ed in misura inferiore negli altri Paesi in cui l'azienda opera (Stati Uniti, Svizzera, Francia, Regno Unito, Polonia e Brasile). Nel 2017 il numero totale dei dipendenti del Gruppo Intercos è aumentato di 700 unità anche a fronte dell'acquisizione del Gruppo Cosmint che nel 2017 conta 395 dipendenti. Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da contrattazione collettiva, ad eccezione di Intercos America ove vige la contrattazione individuale e di Tatra Spring Polska dove i dipendenti coperti da contrattazione collettiva rappresentano il 97% della forza lavoro totale. La quasi totalità dei dipendenti ha contratti a tempo indeterminato (il 97%) e a tempo pieno (circa il 99%). Inoltre, durante l'anno, l'azienda ha impiegato in media circa 2.472 lavoratori interinali, stagisti e consulenti esterni.

Tabella 1: GRI 102-8 (b): numero di dipendenti per tipologia di contratto (indeterminato e determinato), per regione e per genere

Tipologia di contratto	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Indeterminato	993	1.323	127	190	422	394	120	107	1.067	1.337	2.729	3.351
Determinato	16	47	2	49	0	0	0	0	0	0	18	96
Totale dipendenti	1.009	1.370	129	239	422	394	120	107	1.067	1.337	2.747	3.447

Tabella 2: GRI 102-8 (a): numero di dipendenti per tipologia di contratto (indeterminato e determinato), per regione e per genere

Tipologia di contratto	uomini		donne	
	2016	2017	2016	2017
Indeterminato	993	1.256	1.736	2.095
Determinato	8	40	10	56
Totale dipendenti	1.001	1.296	1.746	2.151

Tabella 3: GRI 102-8 (c): numero di dipendenti per tipologia di contratto (tempo pieno e full-time), per genere

Tipologia di contratto	Totale		di cui uomini		di cui donne	
	2016	2017	2017	2017	2016	2017
Tempo pieno	2.712	3.403	998	1.293	1.714	2.110
Part-time	35	44	3	3	32	41
Totale dipendenti	2.747	3.447	1.001	1.296	1.746	2.151

La Corporate Governance aziendale

Gli organi collegiali che formano il sistema di governance del Gruppo Intercos sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea degli azionisti. Inoltre, l'Organismo di Vigilanza presidia e controlla il sistema di governance del Gruppo Intercos.

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) rappresenta l'organo investito dei più ampi poteri per la gestione della Società ed ha la funzione di definire obiettivi e indirizzi strategici del Gruppo e di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli riservati per legge all'Assemblea dei soci. Al termine dell'esercizio di riferimento della presente DNF, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da 11 amministratori, di cui 8 uomini e 3 donne. Gli amministratori restano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili. Maggiori dettagli sono illustrati nella tabella seguente.

Tabella 4: GRI 102-18 (a) e 405-1 (a): Composizione del Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica	Qualifica		Genere
		Esecutivo	Non esecutivo	
Dario Gianandrea Ferrari	Presidente			M
Ludovica Arabella Ferrari	Consigliere			F
Gianandrea Ferrari	Consigliere			M
Thukral Nikhil Kumar	Consigliere			M
James Michael Chu	Consigliere			M
Renato Semerari	Consigliere			M
Ciro Piero Cornelli	Consigliere			M
Decio Masu	Consigliere			M
Ginevra Ott	Consigliere			F
Maggie Fanari	Consigliere			F
Junbae Kim	Consigliere			M

Il Collegio Sindacale è composto, secondo la relativa previsione dello statuto sociale, da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea degli azionisti per vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto con il supporto di una società di revisione indipendente. I sindaci durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili. Maggiori dettagli sono illustrati nella tabella seguente.

Tabella 5: GRI 102-18 (a) e 405-1 (a): Composizione de Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica	Genere
Nicola Pietro Lorenzo Broggi	Presidente Collegio Sindacale	M
Maria Maddalena Gnudi	Sindaco effettivo	F
Matteo Tamburini	Sindaco effettivo	M
Francesco Molinari	Sindaco supplente	M
Simone Alessandro Marchiò	Sindaco supplente	M

L'Assemblea degli azionisti rappresenta l'universalità dei Soci e le loro deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo statuto societario. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o 180 giorni nei casi consentiti dalla legge.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'osservanza, l'efficacia, l'attuazione e l'aggiornamento, qualora necessario, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto. Per l'espletamento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e livello del personale, e riporta

esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, cui riferisce tramite il proprio Presidente. L'Organismo di Vigilanza è composto come riportato nella seguente tabella.

Tabella 6: GRI 102-18 (a) e 405-1 (a): Composizione dell'Organismo di Vigilanza

Nome e Cognome	Carica	Genere
Giuseppe Schiuma	Presidente dell'OdV	M
Francesco Cimatti	Componente dell'OdV	M
Maria D'Agata	Componente dell'OdV	F

BOX: IL CODICE ETICO E IL CODICE DI COMPORTAMENTO

All'interno del **Codice Etico** sono riportati i valori chiave del Gruppo Intercos: **innovazione e immaginazione, ambizione, passione, flessibilità e velocità, bellezza e centralità del cliente**. Con l'adozione del Codice Etico il Gruppo si impegna, infatti, ad anticipare i trend del futuro nella bellezza attraverso la continua ricerca e l'incoraggiamento di creatività, iniziativa e originalità, a superare le aspettative dei clienti e, infine, ad agire in modo responsabile, proattivo e sempre guidato dall'entusiasmo, il tutto guardando al cliente e i suoi bisogni come priorità.

Nel Codice Etico sono inoltre esplicitati i tre valori etici fondamentali del Gruppo, ovvero il **rispetto**, l'**integrità** e la **trasparenza**, i quali sono alla base delle relazioni con tutti i portatori di interesse: clienti, personale, investitori, fornitori, comunità e pubblica amministrazione e infine l'ambiente.

Infine, l'azienda esplicita nel Codice Etico i valori e le responsabilità specifiche che guidano la stessa nelle relazioni con ogni parte interessata, garantendo quindi una visione e un approccio comune ed elevati standard di comportamento responsabile da parte del Gruppo.

Il Codice di Comportamento esprime con chiarezza la Visione e la Missione del Gruppo Intercos: **“Essere leader a livello mondiale nel mercato del colore cosmetico e offrire ai clienti prodotti altamente innovativi che nessun altro sia in grado di pensare o realizzare”** e **“Aiutare a soddisfare il desiderio di bellezza insito in ogni essere umano”**. Il Codice di Comportamento, che costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (secondo il D.Lgs 231/2001) adottato dalla capogruppo, ha lo scopo di guidare il personale di Intercos (dipendenti e collaboratori) nelle relazioni con gli stakeholder, nell'esercizio dei valori e dei principi aziendali e nel perseguimento degli impegni contenuti nel Codice Etico. Il Codice di Comportamento declina, infatti, in modo dettagliato i valori e le responsabilità che guidano il Gruppo nelle relazioni con i clienti, con le proprie persone, con i fornitori, verso l'ambiente e, in generale con chi condivide un legittimo interesse nei confronti di Intercos (concorrenti, azionisti, finanza, amministrazione e controllo, pubblica amministrazione, sindacati e collettività), in tutte le fasi del proprio lavoro. Ad esempio, in relazione alle responsabilità aziendali nei confronti del personale, il Codice di Comportamento delinea i criteri di condotta da adottare durante i processi di selezione, costituzione del rapporto di lavoro, gestione del personale e in materia di salute e sicurezza. La conoscenza e l'osservanza del Codice di Comportamento da parte di tutti i lavoratori del Gruppo sono fattori decisivi per garantire l'innovazione, la competitività, la capacità di anticipare le evoluzioni del mercato, la qualità e la creazione del valore.

1 Il valore delle persone in Intercos

Il Gruppo Intercos ripone la massima attenzione nello sviluppo dei propri dipendenti e nell'attrazione di nuovi talenti, in quanto questi rappresentano una risorsa fondamentale per il successo aziendale, strettamente connesso alla capacità di innovare e di adattarsi alle esigenze dei clienti. Intercos inoltre favorisce la *diversity*, di genere e non, e in particolare valorizza i talenti femminili, nell'ottica di una crescita aziendale sostenibile e inclusiva. Per quanto riguarda il tema della salute e sicurezza dei lavoratori, esso è affrontato nel Capitolo "La protezione dei diritti umani e dei lavoratori".

Gli elementi legati alla gestione del personale assumono importanza alla luce della difficoltà che l'azienda riscontra nell'attrarre risorse qualificate: Intercos, infatti, operando in un mercato B2B, non può fare leva sulla riconoscibilità del proprio brand che, non essendo direttamente esposto al consumatore finale o a potenziali collaboratori, può risultare poco attrattivo.

La rilevanza attribuita agli aspetti legati allo sviluppo e alla valorizzazione del personale nonché alla *diversity* è esplicitata all'interno del **Codice Etico** e del **Codice di Comportamento**, validi a livello di Gruppo. Intercos, attraverso tali documenti, sottolinea il valore rivestito dal capitale umano e manifesta gli impegni che l'azienda si pone per garantire a tutti i propri dipendenti strumenti informativi e formativi atti a coltivare le specifiche competenze, ad offrire opportunità di crescita professionale e a creare un ambiente di lavoro collaborativo, nel rispetto delle pari opportunità.

Il Gruppo, inoltre, pratica politiche di gestione del personale che si traducono in strumenti formalizzati per la regolazione dei processi di reclutamento esterno e di mobilità interna, in modo tale che siano realizzati nel rispetto dei principi aziendali, ovvero evitando ogni forma di discriminazione e garantendo pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Il talento è una risorsa

La gestione degli aspetti legati all'attrazione e alla valorizzazione di talenti è demandata ad una funzione centrale (Human Resources) a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, che, in collaborazione con le singole unità locali, garantisce la corretta applicazione delle politiche aziendali e si occupa delle attività di assunzione, formazione e sviluppo di carriera a livello di Gruppo.

Il processo di selezione e la mobilità interna

Il processo di selezione ed assunzione delle risorse, sulla base delle esigenze specifiche che di volta in volta emergono, è gestito dalle singole unità locali, che coinvolgono, laddove necessario, le funzioni aziendali di riferimento oppure la divisione Human Resources di Gruppo. Inoltre, a dimostrazione dell'impegno profuso per contribuire alla crescita professionale delle proprie risorse, Intercos, laddove possibile, promuove percorsi di mobilità interna evitando di ricorrere a processi di reclutamento dall'esterno.

Con lo scopo di attrarre risorse qualificate e di rendere maggiormente riconoscibile il proprio brand, Intercos collabora con le scuole, organizza corsi specializzati e promuove politiche di *employer branding* per avvicinare giovani e professionisti al settore cosmetico e al Gruppo.

La formazione dei dipendenti

Una volta entrati in azienda, per i nuovi assunti è prevista una sessione di addestramento volta ad agevolarne l'inserimento. Il piano di addestramento viene definito a livello locale da ciascuna funzione aziendale sulla base delle linee guida definite dalla divisione Human Resources di Gruppo, e prevede una presentazione generale dell'azienda, delle sue politiche e delle regole per la sicurezza, oltre che moduli formativi specifici in base al ruolo e alla mansione del nuovo assunto.

Il percorso di crescita professionale e di valorizzazione delle competenze continua anche in seguito alla fase di inserimento. La divisione Human Resources, infatti, con cadenza annuale, effettua la pianificazione delle attività di formazione con l'obiettivo di potenziare, sviluppare e quindi conservare il talento all'interno del Gruppo. Tale attività è realizzata in collaborazione con i responsabili delle diverse funzioni aziendali che hanno il compito di individuare le necessità e gli obiettivi formativi e/o di aggiornamento dei dipendenti relativamente alla propria area di competenza.

Per ogni corso di formazione o addestramento, inoltre, viene effettuata una valutazione formale (documentale o operativa) da parte del responsabile di ciascun corso, in modo tale da testarne l'efficacia ed evidenziare potenziali aree di miglioramento.

La valutazione delle prestazioni

Sempre in un'ottica di sviluppo delle professionalità e delle competenze, la maggior parte dei dipendenti riceve una valutazione formale delle proprie prestazioni con l'obiettivo di individuare aree di miglioramento e/o valutare, con il supporto del responsabile di riferimento, eventuali percorsi di crescita orizzontali (cross-funzionali) o verticali. Tale processo è gestito a livello centralizzato, attraverso uno specifico sistema informatico, ma declinato dalle diverse società del Gruppo attraverso prassi o procedure locali.

Di seguito (Tabella 7; Tabella 8) si riportano i dati relativi al numero e al tasso di assunzioni e cessazioni nell'anno 2017, ripartiti per area geografica, genere e fascia di età. Il più alto tasso di assunzione si è registrato in Cina (30,6 %), seguita dal resto d'Europa (27,6%) e dagli Stati Uniti (15,5%), mentre il tasso più alto di cessazioni si è registrato negli Stati Uniti (22,6%), seguiti dal Brasile (21,5%) e dal resto d'Europa (16,7%).

Tabella 7: GRI 401-1 (a): numero totale e tasso di nuovi dipendenti assunti per fasce di età, genere e area geografica

Genere	Fascia di età	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
uomini	< 30 anni	20	17	2	6	36	8	4	2	69	99
	30 ≤ x ≤ 50	50	33	3	12	48	12	5	1	44	54
	> 50 anni	18	8	1	2	18	0	1	0	1	0
	Totale (n.)	88	58	6	20	102	20	10	3	114	153
	Totale (%)	22,9%	10,6%	13,0%	26,0%	50,7%	11,1%	34,5%	14,3%	33,0%	33,0%
donne	< 30 anni	37	39	11	29	48	18	23	6	104	189
	30 ≤ x ≤ 50	45	55	6	16	49	19	35	1	75	67
	> 50 anni	8	4	1	1	10	4	0	0	0	0
	Totale (n.)	90	98	18	46	107	41	58	7	179	256
	Totale (%)	14,4%	12,1%	21,7%	28,4%	48,4%	19,2%	63,7%	8,1%	24,8%	29,3%
Totale (%)		17,6%	11,5%	18,6%	27,6%	49,5%	15,5%	56,7%	9,3%	27,5%	30,6%

Tabella 8: GRI 401-1 (b): numero totale e tasso di turnover del personale per fasce di età, genere e area geografica

Genere	Fascia di età	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
uomini	< 30 anni	5	9	0	5	8	11	1	4	101	12
	30 ≤ x ≤ 50	14	21	4	9	18	19	4	11	56	28
	> 50 anni	8	9	0	1	6	5	1	1	0	1
	Totale (n.)	27	39	4	15	32	35	6	16	157	41
	Totale (%)	7,0%	7,1%	8,7%	19,5%	15,9%	19,4%	20,7%	76,2%	45,4%	8,9%
donne	< 30 anni	3	8	9	8	7	13	4	2	136	77
	30 ≤ x ≤ 50	34	29	5	13	26	35	9	5	73	21
	> 50 anni	6	6	3	4	7	6	0	0	2	0
	Totale (n.)	43	43	17	25	40	54	13	7	211	98
	Totale (%)	6,9%	5,3%	20,5%	15,4%	18,1%	25,2%	14,3%	8,1%	29,2%	11,2%
Totale (%)		6,9%	6,0%	16,3%	16,7%	17,1%	22,6%	15,8%	21,5%	34,5%	10,4%

Per quanto riguarda le informazioni relative allo sviluppo del personale, nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alle ore medie di formazione per regione, genere ed inquadramento, nonché la percentuale di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione delle performance nell'anno.

Nel corso del 2017 sono state erogate in totale circa 85.226 ore di formazione (24,8 ore di formazione per dipendente), prevalentemente concentrate sul potenziamento delle competenze tecnico-professionali (competenze tecniche e *soft skills*) sulle tematiche relative alla salute e sicurezza e sulle capacità linguistiche. Le attività di formazione hanno coinvolto in maniera rilevante i dipendenti in Italia e in Brasile, dove sono state erogate in media rispettivamente 49,6 e 23,4 ore di formazione pro capite (Tabella 9, Tabella 10, Tabella 11).

Tabella 9: Ore di formazione per argomento

Tema	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
HSE	12.000	17.724	0	99	604	2.790	161	102	1.262	1.830	14.027	22.545
Lingue	6.020	8.261	366	198	0	0	0	0	0	0	6.386	8.459
Diritti umani	2.340	3.425	0	0	0	0	398	250	0	0	2.738	3.675
D.lgs 231/2001	1.560	2.377	0	6	0	0	239	150	0	0	1.799	2.533
Technical skills	19.609	26.938	350	291	0	0	3187	2.004	4.674	6.862	27.820	36.095
Soft skills	6.160	8.773	454	254	32	148	0	0	1.820	2.744	8.466	11.919
Totale	47.689	67.498	1.170	848	636	2.938	3.985	2.506	7.756	11.436	61.236	85.226

Tabella 10: GRI 404-1 (a-i): Ore medie di formazione pro capite per genere

Genere	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Uomini	76,2	47,7	6,9	4,1	1,5	7,8	29,8	28,9	8,5	7,1	33,6	24,6
Donne	29,4	50,8	10,3	3,3	1,5	7,2	34,3	22,1	6,7	9,3	15,8	24,9
Totale	47,2	49,6	9,1	3,5	1,5	7,5	33,2	23,4	7,3	8,6	22,3	24,8

Tabella 11: GRI 404-1 (a-ii): Ore medie di formazione pro capite per inquadramento¹

Categoria	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Dirigenti	47,2	67,7	0,0	4,0	1,9	6,2	33,3	16,0	9,1	4,7	24,6	32,1
Quadri	177,1	201,5	4,0	2,8	2,6	17,6	34,1	24,0	22,6	21,1	81,4	97,8
Impiegati	42,8	44,1	13,9	6,5	1,2	17,8	33,5	27,8	13,7	13,7	27,4	29,2
Operai	29,5	34,2	4,5	1,0	1,4	1,4	33,0	22,0	4,2	5,9	12,4	14,8
Totale	47,2	49,6	9,1	3,5	1,5	7,5	33,2	23,4	7,3	8,6	22,3	24,8

La valutazione delle prestazioni è effettuata in modo eterogeneo nei differenti paesi in cui il Gruppo Intercos opera. L'Italia e la Cina sono i paesi in cui il processo di valutazione delle performance è più diffuso, rispettivamente con il 45,8% e il 100% dei dipendenti che hanno ricevuto un riscontro sulle loro prestazioni durante l'anno. L'acquisizione del Gruppo Cosmint in cui il processo di valutazione non è ancora formalizzato, comporta, rispetto al 2016, una significativa riduzione del personale soggetto a valutazione in Italia e in Europa. A parità di perimetro, la percentuale di dipendenti che riceve una valutazione delle prestazioni rimane pressoché costante nel biennio. A partire dal 2017 il Brasile ha avviato un processo di valutazione per dirigenti, quadri e impiegati.

¹ Le categorie di inquadramento corrispondono, per le Società estere, alle seguenti categorie: *Directors & Executives, Managers, Employees e Workers.*

Tabella 12: GRI 404-3 (a): Percentuale di dipendenti suddivisi per genere e inquadramento che hanno ricevuto una valutazione delle prestazioni durante l'anno

	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Per genere										
Uomini	52,2%	40,4%	89,1%	42,9%	35,3%	43,3%	0,0%	23,8%	100,0%	100,0%
Donne	62,3%	49,6%	63,9%	47,5%	24,0%	25,7%	0,0%	18,6%	100,0%	100,0%
Per categoria										
Dirigenti	100,0%	69,7%	33,3%	100,0%	58,8%	72,2%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Quadri	96,1%	88,2%	68,8%	100,0%	25,0%	38,7%	0,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Impiegati	98,5%	78,2%	84,6%	60,8%	27,4%	33,0%	0,0%	46,2%	100,0%	100,0%
Operai	9,5%	7,5%	60,0%	21,9%	29,0%	30,5%	0,0%	0,0%	100,0%	100,0%
Totale	58,5%	45,8%	72,9%	46,0%	29,4%	33,8%	0,0%	19,6%	100,0%	100,0%

La diversità è un valore

La diversità di genere rappresenta un elemento caratterizzante dell'azienda e un punto di forza in un settore generalmente orientato al mondo femminile.

Il Gruppo Intercos, infatti, è tradizionalmente caratterizzato da una forte presenza di donne, non solo tra i suoi impiegati e operai, ma anche a livello manageriale, seppur in misura differente in base alle funzioni e all'area geografica di riferimento. Tale diversità è, per Intercos, un valore, garantito anche dalle politiche aziendali che condannano ogni forma di discriminazione in tutte le fasi del rapporto di lavoro e con particolare riferimento alle attività di selezione e gestione del personale, costituzione del rapporto di lavoro ed erogazione della formazione.

Nella tabella successiva si riportano i dati relativi alle ripartizioni dell'organico per genere, regione, categoria e fascia di età. La percentuale più alta di donne dirigenti per area geografica è riscontrata in Cina, dove si attesta al 66%, seguita dagli Stati Uniti (56%). A livello manageriale e di impiegati, la quota femminile più alta si registra nel resto d'Europa (rispettivamente, 77% e 83%), seguita nel primo caso dagli Stati Uniti (con il 70% di quadri donne) e nel secondo caso dall'Italia (con il 73% di impiegate donne). Infine tra gli operai la presenza femminile maggiore è riscontrata in Brasile (89%).

Tabella 13: GRI 405-1: Composizione dell'organico per categoria, fascia di età e genere

Categoria e genere	Fascia di età	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	
Dirigenti	uomini	< 30 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
		30 ≤ x ≤ 50	48%	48%	0%	0%	35%	33%	33%	0%	10%	8%
		> 50 anni	28%	30%	67%	50%	29%	11%	33%	50%	30%	25%
	donne	< 30 anni	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
		30 ≤ x ≤ 50	8%	6%	33%	17%	24%	39%	33%	50%	60%	58%
		> 50 anni	16%	15%	0%	33%	12%	17%	0%	0%	0%	8%
Quadri	uomini	< 30 anni	0%	0%	0%	0%	3%	0%	14%	14%	0%	0%
		30 ≤ x ≤ 50	23%	21%	13%	6%	23%	16%	14%	14%	42%	40%
		> 50 anni	25%	28%	6%	18%	18%	13%	14%	14%	2%	2%
	donne	< 30 anni	0%	0%	0%	0%	15%	19%	0%	0%	4%	2%
		30 ≤ x ≤ 50	39%	38%	69%	71%	30%	35%	57%	57%	51%	56%
		> 50 anni	13%	13%	13%	6%	13%	16%	0%	0%	0%	0%
Impiegati	uomini	< 30 anni	6%	6%	3%	4%	17%	17%	12%	12%	14%	16%
		30 ≤ x ≤ 50	16%	16%	17%	13%	20%	18%	20%	19%	17%	20%
		> 50 anni	5%	6%	0%	0%	4%	3%	4%	4%	0%	1%
	donne	< 30 anni	15%	14%	25%	33%	26%	27%	8%	8%	28%	27%
		30 ≤ x ≤ 50	45%	45%	52%	48%	27%	30%	56%	58%	41%	36%
		> 50 anni	12%	14%	3%	2%	6%	6%	0%	0%	0%	1%
Operai	uomini	< 30 anni	3%	6%	2%	11%	11%	11%	7%	4%	15%	12%
		30 ≤ x ≤ 50	30%	28%	42%	27%	29%	30%	11%	7%	16%	20%
		> 50 anni	13%	16%	18%	8%	10%	11%	0%	0%	1%	1%
	donne	< 30 anni	2%	2%	2%	17%	14%	11%	36%	40%	30%	29%
		30 ≤ x ≤ 50	37%	31%	20%	26%	27%	29%	46%	49%	38%	37%
		> 50 anni	15%	17%	16%	11%	9%	8%	0%	0%	1%	1%

Nella tabella successiva si riporta il rapporto dello stipendio base delle donne rispetto a quello degli uomini nelle diverse regioni in cui opera il Gruppo e in base alle categorie contrattuali. Lo scostamento più elevato si riscontra in Europa a livello dirigenziale, e negli Stati Uniti per le altre categorie lavorative, dove il rapporto dello stipendio base delle donne rispetto a quello degli uomini è pari all'86% per i dirigenti nel

resto d'Europa e rispettivamente all'80%, all'82% e all'85% per quadri, impiegati e operai negli Stati Uniti. In Brasile invece lo stipendio base delle donne supera quello degli uomini per tutte le categorie.

Tabella 14: GRI 405-2 (a): rapporto dello stipendio base delle donne rispetto agli uomini

Categoria	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Dirigenti	0,64	0,86	0,87	0,86	1,13	1,20	1,28	1,34	0,93	0,88
Quadri	0,93	0,96	0,95	0,96	0,81	0,80	1,09	1,23	0,98	0,94
Impiegati	0,93	0,96	0,90	0,96	0,96	0,82	1,09	1,07	0,94	0,94
Operai	0,96	0,96	0,88	0,96	0,84	0,85	1,00	1,00	0,87	0,89

Tabella 15: GRI 405-2 (a): rapporto della remunerazione delle donne rispetto agli uomini

Categoria	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Dirigenti	0,65	0,82	0,78	0,85	1,25	1,12	1,53	1,36	0,92	0,83
Manager	0,95	0,98	0,94	0,94	0,84	0,79	1,19	1,24	0,98	0,95

Infine si segnala che nel 2016 e nel 2017 non si sono registrati episodi di discriminazione di alcun tipo.

2 La protezione dei diritti umani e dei lavoratori

Il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori nella conduzione delle attività di business è una priorità imprescindibile per il Gruppo, anche perché l'azienda opera in contesti geografici caratterizzati da situazioni socio-economiche differenti e non sempre allineati con i più alti standard internazionali. In particolare, Intercos condanna il lavoro minorile e il lavoro forzato e si impegna a garantire il diritto ad un ambiente di lavoro sicuro e salubre, internamente così come lungo la catena di fornitura. Il benessere dei lavoratori è infatti non solo un principio morale, ma anche la chiave per una prestazione di successo a livello individuale e aziendale.

I principali rischi connessi al rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani sono legati in particolare:

- ai possibili impatti sulla salute e sulla sicurezza dei dipendenti, legati prevalentemente alle attività produttive (ad esempio la movimentazione manuale dei carichi, l'esposizione a sostanze chimiche potenzialmente pericolose);
- alle differenti legislazioni vigenti in materia di diritti umani nei Paesi in cui Intercos opera, che rende complessa l'attività di controllo e verifica che gli standard aziendali siano rispettati in tutte le filiali oltre che presso i fornitori;
- alla presenza di due lavorazioni, l'estrazione della mica e la metallizzazione, lungo il processo produttivo a monte delle attività aziendali, che presentano un elevato rischio di violazione dei diritti umani e dei lavoratori.

Nel corso dell'anno 2017, il Gruppo ha praticato politiche per rispondere ai rischi sopra identificati, arrivando a definire nel gennaio 2018 una **Politica per l'approvvigionamento sostenibile** (Corporate Policy for Sustainable Procurement) valida a livello di Gruppo. Con l'adozione di questa Politica, Intercos si impegna a perseguire lo sviluppo di una catena di fornitura sostenibile, basandosi per la qualifica dei fornitori sui principi degli standard internazionali SA 8000, ISO 14001 e OHSAS 18001 i quali includono, in particolare, il rispetto dei diritti umani, la non-discriminazione, la tutela dei lavoratori da lavoro minorile e lavoro forzato e la garanzia di un ambiente di lavoro sicuro e salubre.

Inoltre, in riferimento alla prestazione di sostenibilità all'interno dell'azienda stessa, nel **Codice Etico** e nel **Codice di Comportamento** l'azienda dichiara il proprio impegno a:

- promuovere l'applicazione in tutto il Gruppo dei principi fissati dallo standard internazionale SA 8000 in materia di rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro;
- salvaguardare l'integrità fisica e morale delle persone garantendo un ambiente di lavoro sano e sicuro, sereno e motivante;
- consolidare una cultura della sicurezza con programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione e con il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei lavoratori e di chiunque operi nelle attività aziendali a tutti i livelli;
- ricercare il miglioramento continuo delle prestazioni di salute e sicurezza attraverso obiettivi e traguardi periodicamente riesaminati.

Attraverso questi documenti, Intercos esplicita dunque la propria responsabilità a garantire un comportamento socialmente responsabile e la tutela degli aspetti etici non solo internamente all'azienda, ma anche lungo la catena di fornitura. A tal fine, l'azienda richiede ai propri fornitori di sottoscrivere, contestualmente alla firma del contratto, il Codice Etico e di Comportamento del Gruppo. Questa prassi, utilizzata nei Paesi dove il rischio di violazione dei diritti umani e dei lavoratori è più elevato ad esempio in Cina, sarà gradualmente estesa anche alle altre regioni.

La tutela dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani all'interno dell'azienda

In tema di diritti umani e dei lavoratori, Intercos si impegna a svolgere le proprie attività aziendali in conformità con la normativa vigente nei Paesi in cui opera. Inoltre, a livello organizzativo, come definito nella Procedura della Sicurezza, ogni Unità Locale è guidata dal Local Unit Security Manager, il quale risponde gerarchicamente al Local Unit Director e, dal punto di vista funzionale, al Corporate Security Manager. Le Unità Locali sviluppano un idoneo sistema di sicurezza basato su un proprio Programma di Sicurezza Locale, con l'obiettivo di valutare l'importanza degli impatti e dei rischi associati alle attività produttive, oltre che di garantire la protezione dei siti industriali e delle persone che si trovano al loro interno (lavoratori o visitatori). A tal fine vengono definiti e attuati programmi di educazione in materia di sicurezza per i lavoratori e programmi di aggiornamento per gli operatori della sicurezza. A questo proposito si segnala che nel corso del 2017 sono state erogate un totale di circa 26.300 ore di formazione a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda le specificità locali, in Italia Intercos rispetta la normativa Europea e Nazionale per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ovvero il D.Lgs. 81/2008 (e i successivi aggiornamenti). Come richiesto dal Decreto, l'azienda attua una periodica analisi di valutazione dei rischi legati alle attività produttive e delle misure di prevenzione e/o protezione implementate, e provvede alla stesura di un Documento di Valutazione dei Rischi, periodicamente rivisitato e aggiornato da un gruppo di lavoro *multi-stakeholder* composto dal Datore di Lavoro, i Dirigenti, il Servizio di prevenzione e protezione, un medico competente, consulenti esterni e rappresentanti dei lavoratori. Inoltre, Intercos Europe S.p.a. è entrata a far parte del network Sedex Members Ethical Trade Audit (SMETA) ed è quindi sottoposta ad audit che ne garantiscono la conformità rispetto a tutti i requisiti in merito di diritti umani e dei lavoratori (in particolare, l'assenza di episodi di lavoro minorile e lavoro forzato, il rispetto degli orari di lavoro e dello stipendio minimo, il rispetto della libertà di associazione, oltre che il rispetto di adeguate condizioni igienico-sanitarie).

In Cina, invece, Paese caratterizzato da maggiore flessibilità normativa, Intercos ha iniziato un percorso per l'applicazione alle proprie filiali locali dei più alti standard internazionali in materia di rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. Ad oggi, infatti, la società Interfila Cosmetics (Shanghai) Co., Ltd possiede la certificazione OHSAS 18001, che attesta un'adeguata gestione della salute e sicurezza nell'ambiente lavorativo. Inoltre, quest'ultima insieme ad Intercos Technology (SIP) Co. Ltd. e ad Intercos Cosmetics (Suzhou) Co., hanno ottenuto la certificazione SA8000, che prevede il rispetto delle principali norme internazionali in materia di diritti umani (lavoro minorile, lavoro forzato, retribuzione) e salute e sicurezza.

La selezione e la valutazione della prestazione dei fornitori secondo criteri sociali

Intercos si impegna a garantire il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori anche lungo la propria catena di fornitura. Durante la fase di selezione dei nuovi fornitori e di monitoraggio delle prestazioni dei fornitori esistenti, l'azienda, oltre agli aspetti commerciali e di qualità dei prodotti, si concentra anche sulle loro prestazioni etiche (sicurezza, diritti umani, conformità alle legislazioni locali) e le valuta attraverso visite *in loco*, la compilazione di un questionario ed eventuali altre misure specifiche sulla base delle necessità. Nel caso specifico dei fornitori di mica, ad esempio, questi sono tenuti a presentare la "No Child Labour Declaration", che attesta l'assenza di episodi di lavoro minorile durante il processo di estrazione del minerale. La valutazione avviene attraverso la compilazione di una Check List dettagliata (la quale contiene circa 250 domande, di cui più di 30 sono dedicate alla responsabilità sociale) e lo svolgimento di audit presso le strutture del fornitore. Dal 2017, la funzione che si occupa della selezione e del monitoraggio delle prestazioni dei fornitori di materie prime e di imballaggi è centralizzata a livello di Gruppo e si avvale in Asia del supporto di un team locale per lo svolgimento degli audit.

Nonostante le procedure per la selezione e il monitoraggio dei fornitori anche secondo criteri sociali siano applicabili a tutte le categorie di fornitori, ad oggi tali procedure si applicano unicamente ai fornitori di materie prime e packaging.

Approfondimento – Responsible Mica Initiative

La mica, minerale essenziale nel settore cosmetico soprattutto per la produzione di ombretti per il suo effetto perlato, vede ancora bambini impegnati nella sua estrazione, soprattutto in India. La catena di fornitura della mica è complessa e globalizzata, coinvolgendo diversi intermediari, trasformatori e commercianti in continenti diversi a partire dalla miniera fino ad arrivare all'utente finale. Per far fronte al potenziale rischio di un coinvolgimento indiretto in attività di lavoro minorile, Intercos ha aderito nel 2017 alla “**Responsible Mica Initiative**”, un’associazione globale e trasversale a diversi settori, privati, pubblici e no-profit, con l’obiettivo di promuovere all’interno del Gruppo un approvvigionamento di mica corretto e sostenibile.

Pilastrini chiave dell’iniziativa sono:

1. L’implementazione di pratiche di estrazione e lavorazione della mica eque e sostenibili e il miglioramento della tracciabilità lungo la catena del valore;
2. L’*empowerment* delle comunità locali per garantire un cambiamento positivo di lungo termine, attraverso programmi di sviluppo;
3. La collaborazione con il governo indiano e con le autorità locali per garantire un quadro giuridico appropriato.

Di seguito (Tabella 16) sono riportati i principali indicatori di prestazione legati alla salute e sicurezza dei dipendenti, ovvero il tasso di frequenza e l’indice di gravità degli infortuni, il tasso di malattie professionali e il numero di giorni persi per malattia. Nel corso del 2017 non si segnalano episodi di particolare rilievo in merito alla salute e sicurezza dei dipendenti del Gruppo. In particolare, sono stati registrati 35 infortuni (di cui nessuno mortale), in aumento rispetto al 2016 (22), con un indice di frequenza pari a 4,2 (3,8 nel 2016). A parità di perimetro rispetto al 2016, si registrano invece 11 infortuni complessivi, valore dimezzato rispetto all’anno precedente.

Tabella 16: GRI 403-2 (a): Indicatori relativi alle prestazioni di salute e sicurezza

		Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
uomini	Numero di infortuni	6	14	0	0	2	3	0	0	1	2
	Infortuni mortali sul lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Tasso di frequenza	10,4	15,1	0,0	0,0	5,7	8,7	0,0	0,0	1,1	1,7
	Tasso di malattia professionale	8,7	6,5	0,0	0,0	2,9	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0
	Tasso di gravità	0,1	0,8	0,0	0,0	0,01	0,4	0,0	0,0	0,005	0,01
	Tasso di assenteismo	4,7	4,4	4,6	4,0	0,01	0,4	1,8	1,7	2,3	1,7
donne	Numero di infortuni	11	6	0	1	1	4	0	0	1	5
	Infortuni mortali sul lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Tasso di frequenza	11,3	2,7	0,0	3,5	3,1	8,7	0,0	0,0	0,5	2,0
	Tasso di malattia professionale	0,0	0,0	0,0	n/a ²	6,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

² I dati relativi al numero di malattie professionali della Società Tatra Spring Polska per il 2017 non sono disponibili.

	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
<i>Tasso di gravità</i>	0,1	1,1	0,0	6,4	0,2	0,4	0,0	0,0	0,02	0,1
<i>Tasso di assenteismo</i>	7,8	6,9	7,8	9,0	0,2	0,4	0,0	0,0	2,4	1,7

Per quanto riguarda le informazioni sulla valutazione della prestazioni dei fornitori relativamente ad aspetti sociali (diritti umani, sicurezza e compliance normativa), si riportano di seguito i dati relativi alla percentuale di nuovi fornitori selezionati secondo tali criteri (Tabella 17). A parità di perimetro, la quota parte di fornitori selezionati secondo criteri sociali è aumentata dal 36% al 43,3%. L'acquisizione della società Tatra Spring Polska, appartenente al Gruppo Cosmint, ha comportato una riduzione significativa dei fornitori selezionati secondo criteri sociali in quanto tali criteri non sono ancora inclusi nel processo di valutazione.

Tabella 17: GRI 414-1 - Percentuale di nuovi fornitori selezionati secondo criteri sociali

	u. m.	2016	2017
Numero totale di nuovi fornitori ³	n.	214	599
Numero totale di nuovi fornitori selezionati secondo criteri sociali	n.	77	120
Nuovi fornitori selezionati secondo criteri sociali	%	36,0%	20,0%

³ I dati si riferiscono ai fornitori di materie prime e packaging.

3 L'attenzione per l'ambiente

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, il Gruppo Intercos, nello svolgimento del proprio processo produttivo, genera degli impatti prevalentemente legati all'approvvigionamento di materie prime e smaltimento dei rifiuti (§ Processo di approvvigionamento e smaltimento), alle emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti (§ Lotta al cambiamento climatico) e alla gestione degli approvvigionamenti e degli scarichi idrici (§ Gestione delle risorse idriche).

Il Gruppo, nell'anno 2017, ha praticato politiche per rispondere ai rischi legati all'ambito ambientale descritti in questo capitolo, arrivando a definire nel febbraio 2018 una **Politica Ambientale** valida a livello di Gruppo (Corporate Environmental Policy), con cui Intercos si impegna a contribuire a far fronte alle sfide globali rappresentate dal cambiamento climatico attraverso pratiche di produzione e commercializzazione responsabili. In particolare, la Politica esprime l'impegno di Intercos a ridurre le proprie emissioni di gas inquinanti e climalteranti, i propri rifiuti, e a migliorare l'efficienza dei consumi idrici. Tale impegno è confermato all'interno della **Politica per l'approvvigionamento sostenibile** (Corporate Policy for Sustainable Procurement) valida a livello di Gruppo e adottata in gennaio 2018, con cui Intercos si impegna a perseguire lo sviluppo di una catena di fornitura sostenibile, basandosi per la qualifica dei fornitori anche sui principi dello standard internazionale ISO 14001 in materia di approccio sostenibile da un punto di vista ambientale.

A livello locale, il Gruppo è dotato di strumenti che consentono una corretta gestione delle tematiche ambientali in linea con il quadro normativo di riferimento. In particolare, Intercos Europe S.p.A si è dotata di una Politica Ambientale che esprime l'impegno dell'azienda a mitigare gli impatti ambientali connessi alle proprie attività produttive. Tale Politica è alla base del sistema di gestione ambientale che ha consentito al sito di Dovera di ottenere la certificazione secondo lo schema ISO 14001:2008, il quale, oltre al rispetto delle norme cogenti, garantisce un'adeguata gestione e un continuo monitoraggio degli aspetti e delle performance ambientali. Si segnala inoltre che anche il sito produttivo di Interfila Cosmetics (Shanghai) Co., Ltd. ha ottenuto nel 2017 il rinnovo della certificazione ISO 14001:2004.

A conferma di questo impegno, si evidenzia che nel corso del 2017 il Gruppo Intercos non ha registrato alcuna significativa sanzione (monetaria e/o non monetaria) per violazione di leggi e/o regolamenti in materia di ambiente.

Per quanto riguarda la gestione dei singoli aspetti ambientali rilevanti, nei paragrafi seguenti si riportano i principali rischi, le modalità di gestione a livello locale e i principali indicatori di performance ad essi correlati.

Il processo di approvvigionamento e smaltimento

Nella conduzione del proprio business il Gruppo Intercos gestisce migliaia di materie prime e semilavorati che provengono da differenti parti del mondo e che sono estratte, lavorate e prodotte in territori con pressioni ambientali più o meno rilevanti a seconda del Paese di origine/lavorazione. Per questo motivo l'approvvigionamento delle materie prime e delle altre componenti del prodotto, quali ad esempio i materiali da confezionamento e le etichette, così come la loro gestione, trasformazione in prodotto finito ed eventuale smaltimento costituiscono un elemento di fondamentale importanza per il Gruppo.

I principali rischi di tipo ambientale connessi all'approvvigionamento e gestione delle materie prime e allo smaltimento dei rifiuti che l'azienda produce sono legati in particolare:

- alla coltivazione dell'olio di palma, un prodotto di cui si compongono alcune delle materie prime che l'azienda utilizza e che, in alcune particolari regioni del mondo, ha causato e continua a causare problemi di deforestazione con conseguenti impatti sul cambiamento climatico globale e sulla perdita di biodiversità;
- all'impiego di sostanze chimiche potenzialmente dannose per l'ambiente, il cui utilizzo è limitato e regolamentato da normative comunitarie e internazionali (es. REACH);
- alle attività di movimentazione, raccolta e smaltimento di rifiuti, di sostanze pericolose o di resi che possono potenzialmente comportare, qualora non siano applicate le prassi di buona gestione, contaminazione del terreno, delle acque superficiali o sotterranee a causa di sversamenti sul suolo, e impatti legati al conferimento in discarica dei rifiuti che potrebbero essere potenzialmente recuperati.

Il processo di approvvigionamento delle materie prime

Il processo di selezione e codifica delle materie prime, valido a livello di Gruppo, si applica sia alle materie prime acquistate da Intercos che a quelle richieste specificatamente dal cliente e quelle inviate in conto lavoro. In seguito alla ricezione della richiesta di acquisto di una determinata materia prima, il Raw Material Office valuta i possibili fornitori e richiede un campione che deve essere accompagnato da un set di documentazione di vario tipo tra cui, oltre alla documentazione tecnica e tossicologica, la dichiarazione di conformità REACH, la MSDS e la certificazione RSPO (Roundtable on Sustainable Palm Oil) ove applicabile. In seguito alla verifica della documentazione, il Raw Material Office invia la materia prima al laboratorio per eventuali test ed infine, in seguito ad approvazione, attiva il processo di codifica e di inserimento delle informazioni specifiche della materia prima nel database aziendale.

Alla luce del proprio impegno a garantire il rispetto dell'ambiente, Intercos si è dotata di un processo di selezione e qualifica dei nuovi fornitori, valido a livello di Gruppo, che si basa anche su criteri di tipo ambientale e che ha l'obiettivo di valutare l'impegno, le modalità di gestione e il sistema di monitoraggio degli aspetti ambientali dei propri fornitori.

La gestione delle sostanze chimiche pericolose

Intercos Europe S.p.A si è dotata di una procedura specifica per la gestione delle sostanze chimiche pericolose per l'ambiente che si basa principalmente su quanto previsto dai Regolamenti Europei 1907/2006 (REACH), 1272/2008 (CLP) e 2015/830 (SDS).

L'introduzione di agenti chimici all'interno dello stabilimento può avvenire o attraverso l'acquisto di sostanze chimiche destinate alla produzione del bulk, o attraverso l'acquisto di sostanze e preparati, generalmente prodotti ausiliari, utilizzati prevalentemente per le attività di manutenzione o dai servizi tecnici. Per quanto riguarda le sostanze chimiche utilizzate in produzione, il Reparto Ricerca seleziona le

materie prime che sono poi validate dalla funzione HSE e codificate dal Reparto Codifica. Quest'ultimo richiede al fornitore le schede di sicurezza aggiornate e in lingua italiana al fine di archivarle e assicurare la conformità delle schede rispetto a quanto previsto dal regolamento REACH. A seguito dell'emissione dell'ordine da parte dell'Ufficio acquisti e dell'arrivo dei prodotti in magazzino, la funzione HSE definisce le responsabilità in carico alle funzioni di competenza per la verifica e la gestione dei processi dall'arrivo della sostanza fino allo stoccaggio ed alla movimentazione degli agenti chimici.

Per quanto riguarda invece la gestione dei prodotti ausiliari, sulla base della necessità dello specifico reparto, i responsabili contattano il fornitore per l'acquisto dei prodotti chimici e ne richiedono le rispettive schede di sicurezza. La funzione HSE esamina le schede di sicurezza e coinvolge, a seconda dei casi, una o più funzioni per l'approvazione finale. I responsabili dei differenti reparti approvvigionano infine i prodotti approvati, anche senza il coinvolgimento dell'Ufficio Acquisti. A seguito dell'arrivo dei prodotti in magazzino, la funzione logistica provvede a consegnarla alla produzione.

Le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Ad oggi non esiste un modello centralizzato di gestione delle tematiche afferenti la raccolta e la gestione dei rifiuti, che, invece, sono demandate alle singole unità locali, principalmente nei siti dove sono presenti degli stabilimenti produttivi, secondo prassi o procedure in linea con le leggi e/ o i regolamenti vigenti nei diversi Paesi.

Intercos Europe S.p.A, si è dotata di una procedura specifica per la gestione dei rifiuti che si basa principalmente su quanto stabilito dalla normativa europea e nazionale italiana (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.). La funzione HSE, sulla base della provenienza e della pericolosità, classifica i rifiuti generati dalle attività in urbani o speciali e in pericolosi o non pericolosi secondo il rispettivo codice CER. Tutti i rifiuti sono raccolti separatamente per tipologie differenti in aree dedicate che, per i rifiuti speciali pericolosi, sono rese coperte con pavimentazioni tali da garantire una impermeabilizzazione del fondo nel caso di fuoriuscita di liquidi o con vasche di contenimento. La funzione HSE ha inoltre il compito di coordinare le attività necessarie ai fini legislativi (FIR, Registro di carico e scarico, MUD, SISTRI) e di organizzare il trasporto e il conferimento dei rifiuti all'impianto di smaltimento/recupero, anche attraverso la selezione dei fornitori e la verifica della loro conformità rispetto alla normativa cogente.

Intercos Technology (SIP) Co., Ltd e Intercos Cosmetics (Suzhou) Co., Ltd si sono dotate di una specifica procedura per la prevenzione dell'inquinamento e la gestione dei rifiuti che si basa su quanto stabilito dalla normativa nazionale cinese (Law of the People's Republic of China on Prevention of Environmental Pollution Caused by Solid Waste). Tutti i rifiuti generati dalle attività degli stabilimenti produttivi sono classificati in: riciclabili (carta, plastica, metalli, ecc.), indifferenziati (rifiuti da costruzione, alimentari, da giardinaggio, ecc.), pericolosi (inchiostri, additivi, detersivi, colle, lampade fluorescenti, ecc.), industriali (vestiti e carta sporchi, rossetti, mascara, polveri, emulsioni e altre materie prime, ecc.) e di scarto (prodotti finiti, materiali e imballaggi). Tutti i rifiuti sono raccolti sulla base della categoria in appositi contenitori che devono essere chiusi, in buone condizioni, provvisti di specifica etichetta e costituiti da materiali che non consentono alcun tipo di reazione chimica con i rifiuti in essi contenuti. I rifiuti prodotti dallo stabilimento devono essere trasmessi al magazzino che ne effettua la raccolta e, se pericolosi, li stocca in un'apposita area (Hazardous Waste Storage Room). La funzione HSE, per quanto concerne i rifiuti pericolosi, ha il compito di compilare e gestire la documentazione in conformità alla normativa nazionale vigente (moduli in doppia copia per il trasferimento dei rifiuti pericolosi) e di contattare i fornitori per il trasporto e il conferimento dei rifiuti pericolosi all'impianto di smaltimento. I rifiuti non pericolosi sono gestiti invece direttamente dal magazzino che li conferisce in apposite stazioni di raccolta dei rifiuti, nel caso dei rifiuti riciclabili, o in discariche pubbliche, nel caso di rifiuti indifferenziati. Se per i rifiuti industriali non è presente alcuna procedura specifica, per gli scarti di produzione le società si dotano di un'apposita procedura per il loro smaltimento.

Interfila Cosmetics (Shanghai) Co., Ltd si è dotata di un'apposita procedura per la gestione degli aspetti ambientali che include le disposizioni in merito alla gestione dei rifiuti. I rifiuti sono classificati in rifiuti pericolosi, quali ad esempio oli, vernici, inchiostri e detersivi, e in rifiuti generici come ad esempio gli imballaggi e i trucioli di legno. A seguito dell'identificazione dei rifiuti pericolosi e generici, il sito individua apposite aree per lo stoccaggio dei rifiuti sulla base della loro classificazione. L'azienda gestisce le attività

di smaltimento dei rifiuti con l'obiettivo di minimizzare la quantità di rifiuti prodotti ed effettuare il corretto trattamento e smaltimento laddove non sia possibile promuoverne il recupero.

Intercos do Brasil Industria e Comércio de Productos Cosméticos LTDA si è dotata di una specifica procedura che stabilisce i criteri per lo smaltimento dei rifiuti generati e si basa su quanto stabilito dalla normativa nazionale brasiliana (NBR 10004:2004 – Resíduos Sólidos – Classificação). I rifiuti prodotti dallo stabilimento sono classificati in conformità con quanto stabilito dalla legislazione vigente sulla base di una scala di colori: l'azzurro per la carta da ufficio, i giornali, le riviste e il cartone, il rosso per la plastica, l'arancione per i rifiuti chimici pericolosi (es. batterie dei dispositivi elettronici), il verde per il vetro, il nero e il grigio per i rifiuti industriali o contaminati, il giallo per i metalli, il marrone per i rifiuti organici. Tutti i rifiuti, sulla base della specifica tipologia, sono raccolti in differenti aree e in contenitori adatti e adeguatamente identificati e sono affidati a società esterne autorizzate per il loro trattamento, in caso di rifiuti pericolosi, e successivo smaltimento.

Approfondimento – Roundtable on Sustainable Palm Oil

L'olio di palma è una sostanza di origine vegetale che, come tale o come derivato ottenuto per reazione o per estrazione di determinati componenti, è utilizzato nel settore cosmetico per la produzione dei tensioattivi schiumogeni. Si può trovare in particolare nei prodotti per la detergenza, dai saponi ai bagnoschiuma, in quasi tutte le tipologie di emulsioni, come creme e latti, nei prodotti per la rasatura e nel make up, dai rossetti alle matite.

Negli ultimi trent'anni la coltivazione della palma da olio si è sviluppata soprattutto nel Sud-Est Asiatico, dov'è considerata, insieme all'industria del legno, la maggiore responsabile dell'intenso fenomeno della deforestazione. La conversione delle foreste tropicali in vaste monoculture di palma da olio provoca la scomparsa di preziose foreste pluviali, il deterioramento delle torbiere, la soppressione di ecosistemi naturali unici e, di conseguenza, la perdita di biodiversità. Inoltre se da un lato i forti mutamenti nell'utilizzo del suolo provocano erosione e dissesti idrogeologici nei territori interessati, dall'altra il continuo disboscamento e la conversione delle foreste in piantagioni producono un forte aumento dei gas serra in atmosfera, contribuendo così al cambiamento climatico globale.

Per contribuire alla riduzione dello sfruttamento della terra e delle foreste e per far fronte al potenziale rischio di un coinvolgimento indiretto in attività di deforestazione, il Gruppo Intercos ha aderito nel 2017 alla Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO), associazione no-profit che ha definito specifici criteri ambientali e sociali con l'obiettivo di sviluppare uno standard internazionale per l'olio di palma sostenibile, standard che le aziende associate devono rispettare per produrre e commercializzare olio di palma sostenibile certificato.

I principali obiettivi che l'associazione RSPO si pone sono:

1. implementare attività di ricerca e sviluppo per la definizione di criteri per la produzione e l'utilizzo sostenibili dell'olio di palma;
2. intraprendere progetti volti a facilitare l'attuazione delle migliori pratiche sostenibili;
3. sviluppare soluzioni concrete ai problemi riscontrati nell'adozione e nella verifica delle migliori pratiche per la creazione e la gestione delle piantagioni, l'approvvigionamento, il commercio e la logistica;
4. acquisire risorse finanziarie da fondi privati e pubblici per finanziare progetti supervisionati dall'RSPO;
5. comunicare il lavoro del RSPO a tutti gli stakeholder e a tutto il pubblico in generale.

Nel corso del 2017 il Gruppo Intercos ha utilizzato nel suo processo produttivo circa 4.600 tonnellate di materie prime. Il 75% delle materie prime utilizzate dal Gruppo Intercos per la creazione dei propri prodotti è rappresentato da: filler inorganici di vario tipo, siliconi, esteri, solventi, perle a base di mica naturale, emulsionanti, polimeri, coloranti inorganici e cere sintetiche. Le materie prime rinnovabili⁴ utilizzate dal Gruppo,⁵ che rappresentano circa il 4% rispetto al totale approvvigionato, sono: olii e cere vegetali, filler organici, olii vegetali derivati, olii essenziali e olii organici.

Tabella 18: GRI 301-1 - Materiali utilizzati

Materie prime	Quantità (ton)	
	2016	2017
Totale materie prime naturali (includono esteri, emulsionatori, ingredienti attivi, alcoli grassi e acidi e altro)	646	910
<i>di cui rinnovabili</i>		
<i>Olio vegetale</i>	49	64
<i>Cere vegetali</i>	31	33
<i>Olio vegetale derivato</i>	3	5
<i>Olio organico (Bio)</i>	1	2
Totale materie prime inorganiche (includono filler inorganici, perle a base di mica naturale, coloranti inorganici, agenti fisici di protezione solare e altro)	1.427	1.802
Totale materiali sintetici (includono siliconi, solventi, polimeri, cere sintetiche, viscosizzanti e altro)	1.615	1.891
Totale	3.688	4.603

Tabella 19: GRI 301-1 – Tipologie di packaging acquistato

Tipologia di packaging acquistato	Quantità (pezzi)	
	2016	2017
PRIMARIO	1.259.409.226	1.327.777.856
Flaconi/vasetti	385.579.699	481.119.609
Matite/penne	313.056.640	183.446.203
Rossetti	475.068.554	481.613.102
Trousse	85.704.333	181.598.942
SECONDARIO	865.464.262	999.777.769
Etichette/bollini	433.967.065	487.955.918
Imballi	251.420.836	292.929.510
Materiale vario imballo	155.610.608	188.180.129
Altro	24.465.753	30.712.212
Totale	2.124.873.488	2.327.555.625

Nel 2017 il processo di selezione di nuovi fornitori secondo criteri ambientali ha coinvolto i fornitori di materie prime e packaging soprattutto in Cina. A livello globale, rispetto ai 599 nuovi fornitori che sono stati impiegati nel corso dell'anno, il 20,0% (120), sono stati analizzati secondo criteri ambientali. L'acquisizione della società Tatra Spring Polska, appartenente al Gruppo Cosmint, ha comportato una

⁴ Materie prime che derivano da risorse il cui consumo è rapidamente reintegrato da cicli ecologici o processi agricoli di rinnovamento delle stesse, in modo che i servizi forniti da queste e/o altre risorse collegate non si esauriscano e rimangano disponibili per le generazioni future.

⁵ I dati riportati nella Tabella escludono le materie prime acquistate dal Gruppo Cosmint, il quale lavora prevalentemente in conto terzi.

riduzione significativa dei fornitori selezionati secondo criteri ambientali in quanto tali criteri non sono ancora inclusi nel processo di valutazione.

Tabella 20: GRI 308-1 (a): Percentuale di nuovi fornitori selezionati secondo criteri ambientali

	u. m.	2016	2017
Numero totale di nuovi fornitori ⁶	n.	214	599
Numero totale di nuovi fornitori selezionati secondo criteri ambientali	n.	77	120
Nuovi fornitori selezionati secondo criteri ambientali	%	36,0%	20,0%

Al 31 dicembre 2017, il Gruppo Intercos ha generato complessivamente rifiuti per 9.760 tonnellate, di cui 6.664 tonnellate (68%) relative a rifiuti non pericolosi e 3.097 tonnellate (32%) relative a rifiuti pericolosi. L'area in cui si riscontra la maggiore produzione di rifiuti è l'Italia (65%) e a seguire il resto d'Europa (19%), Cina (10%), Stati Uniti (5%) e Brasile (1%). A parità di perimetro rispetto al 2016 la quantità di rifiuti prodotti risulta pari a 6.779 tonnellate.

Tabella 21: GRI 306-2 (a, b): quantitativi (ton) di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dall'organizzazione nell'anno suddivisi per tipologia di smaltimento

Tipologia	u.m	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		Totale	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Pericolosi	ton	350	3.018	0	0	10	8	1	1	59	70	420	3.097
di cui riutilizzati	ton	0	320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	320
di cui inviati a recupero (anche energetico)	ton	22	742	0	0	10	8	0	0	0	0	32	750
di cui inviati a incenerimento	ton	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1
di cui inviati a riciclo	ton	0	1.803	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.803
Altro	ton	328	153	0	0	0	0	0	0	59	70	386	223
Non pericolosi	ton	2.137	3.250	1.857	1.882	343	529	85	88	711	915	5.132	6.664
di cui riutilizzati	ton	0	0	1.610	1.449	0	0	2	4	0	0	1.612	1453
di cui inviati a recupero (anche energetico)	ton	7	214	0	0	177	201	1	1	0	0	186	416
di cui inviati a incenerimento	ton	0	0	137	126	0	0	0	0	4	3	140	129
di cui inviati a riciclo	ton	0	1.581	110	275	165	327	30	33	560	719	866	2.935
di cui inviati a discarica	ton	0	0	0	0	0	0	12	11	147	193	159	204
Altro	ton	2.129	1.455	0	32	0	0	40	39	0	0	2.169	1.527
Totale	ton	2.486	6.268	1.857	1.882	352	536	87	89	769	985	5.552	9.760

⁶ I dati si riferiscono ai fornitori di materie prime e packaging.

La lotta al cambiamento climatico e le emissioni inquinanti

Il Gruppo Intercos, per garantire la continuità del proprio business, ritiene fondamentale soddisfare le esigenze dei propri clienti e rispettare la normativa cogente in tema di salvaguardia della qualità dell'aria e di riduzione dei fenomeni legati al cambiamento climatico, consapevole del fatto che, quale industria manifatturiera, svolge attività produttive che potrebbero generare pressioni ambientali rilevanti associate ai consumi energetici e, conseguentemente, alle emissioni di sostanze inquinanti e a possibili rilasci di sostanze climalteranti in atmosfera.

I principali rischi legati al cambiamento climatico e alle emissioni inquinanti, sono rappresentati, in particolare, da:

- l'assenza di un programma di gestione delle emissioni, che potrebbe esporre il Gruppo ad un potenziale rischio reputazionale e legislativo, laddove chiamato a rendicontare le proprie performance ambientali e in virtù del crescente aumento della pressione internazionale, europea e nazionale su questa tematica;
- all'emissione di sostanze che possono provocare, qualora non siano applicate le adeguate norme in materia, impatti connessi all'inquinamento atmosferico e, in particolari condizioni di emergenza, anche effetti nocivi per le persone e per l'ambiente circostante il punto di emissione.

Per quanto riguarda la gestione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti e climalteranti non vi è ad oggi un modello centralizzato, ma la scelta delle modalità operative per il trattamento di tali aspetti è demandata alle singole società / stabilimenti.

Intercos Europe S.p.A, nel corso del 2015, in conformità con quanto prescritto dal D.Lgs. 102/2014, ha predisposto un "Rapporto di Diagnosi Energetica" per gli stabilimenti produttivi di Agrate e Dovera al fine di descrivere il sistema energetico aziendale e i relativi consumi e definire i possibili interventi di miglioramento in termini di efficienza energetica, quantificandone i conseguenti risparmi. Inoltre, la società si è dotata di procedure specifiche per la gestione delle emissioni inquinanti in atmosfera e dei gas climalteranti che si basano su quanto stabilito dalla normativa europea e nazionale italiana cogente. Nel 2016 e nel 2017, lo stabilimento di Agrate ha acquistato il 100% di energia certificata come proveniente da fonti rinnovabili. Nel 2017, anche lo stabilimento di Dovera ha avviato questa pratica acquistando anch'esso il 100% di energia certificata da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la funzione HSE, supportata dal RSPP, identifica e caratterizza i punti di emissione individuando gli inquinanti emessi e mantiene aggiornato il censimento, la tipologia e le caratteristiche dei punti di emissione identificati all'interno del processo produttivo. L'attività di monitoraggio è condotta attraverso analisi specifiche, condotte da laboratori terzi qualificati, atte ad assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e a garantire l'efficienza dei sistemi di abbattimento. Il responsabile HSE esamina i risultati delle analisi e, in caso di anomalie, provvede eventualmente ad implementare opportuni interventi di miglioramento. Il responsabile dei Servizi Tecnici seleziona la tipologia di dispositivi utilizzati per l'abbattimento dei fumi e coordina la manutenzione periodica degli stessi.

Per quanto riguarda la gestione dei gas fluorurati, sostanze che contribuiscono all'effetto serra e che sono presenti all'interno delle apparecchiature di refrigerazione e condizionamento, le funzioni Servizi Tecnici e Manutenzione, attraverso i propri responsabili, assicurano il rispetto degli obblighi normativi in materia al fine di prevenire eventuali perdite di gas e garantire il tempestivo intervento di ditte terze qualificate in caso di anomalie. Tali funzioni provvedono al censimento degli impianti e delle apparecchiature e, come previsto dal Regolamento Europeo 517/2014, alla loro manutenzione periodica con una frequenza che varia in base alla quantità di CO₂ equivalente relativa ai gas in esse contenuti. Inoltre, le funzioni Servizi Tecnici e Manutenzione si assicurano che il personale aziendale che interviene sulle apparecchiature sia adeguatamente formato attraverso specifici corsi di formazione, verificano che le imprese terze addette alla gestione dei gas fluorurati siano regolarmente iscritte al Registro Nazionale dei Gas Fluorurati

(Registro F-GAS), così come richiesto dal DPR 43/2012, e garantiscono il corretto smaltimento dei gas da parte di personale certificato.

Si riportano di seguito le informazioni relative alle performance legate ai consumi energetici, alle emissioni GHG dirette e indirette e alle emissioni inquinanti in aria (es. NO_x) del Gruppo Intercos.

I consumi energetici del Gruppo Intercos derivano principalmente dall'utilizzo dei combustibili, quali benzina e gas naturale, e dall'approvvigionamento di energia elettrica per la conduzione delle proprie attività produttive. Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Intercos ha consumato 17.209 litri di benzina, 2.738 di diesel e 2.390.216 m³ di gas naturale ed ha acquistato 51.107.946 kWh di energia elettrica. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica, l'Italia registra i maggiori consumi (53%), seguita da Cina (22%), Stati Uniti (18%), Brasile (4%) ed Europa (3%). A parità di perimetro rispetto al 2016 i consumi di energia elettrica e gas naturale risultano rispettivamente pari a 40.624 MWh e 1.591.683 m³.

Tabella 22: GRI 302-1 (a, b, c, d, e): Consumi energetici nell'anno

Tipologia di consumo	u.m.	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti ⁷		Brasile		Cina		TOTALE	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Benzina	litri	0	0	0	1.369	0	0	13.200	15.840	0	0	13.200	17.209
Diesel	litri	230	230	0	2.028	0	0	0	0	600	480	830	2.738
Gas naturale	m ³	1.126.891	1.979.566	96.820	138.397	n.d.	n.d.	0	0	255.004	272.253	1.478.715	2.390.216
Energia elettrica	MWh	16.220	26.916	556	1.604	8.031	9.397	1.120	2.180	8.027	11.010	33.954	51.108

Sono di seguito riportati i dati relativi alle emissioni GHG dirette (scopo 1) che derivano principalmente dal consumo di combustibili, in particolare di gas naturale (78,0%), e dall'utilizzo di gas refrigeranti (21,2%) negli impianti di refrigerazione e condizionamento. In particolare, il Paese che fornisce il contributo maggiore in termini di emissioni GHG (scopo 1) è l'Italia (71,5%). A parità di perimetro rispetto al 2016 le emissioni di CO_{2eq} scopo 1 nel 2017 risultano essere pari a 3.955 tonnellate.

Tabella 23: GRI 305-1 (a): Emissioni GHG dirette (Scopo 1)

Tipologia	U.M.	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti ⁸		Brasile		Cina		TOTALE	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Benzina	ton CO _{2 eq.}	0	0	0	3	0	0	30	36	0	0	30	36
Diesel	ton CO _{2 eq.}	1	1	0	5	0	0	0	0	2	1	2	7
Gas Naturale	ton CO _{2 eq.}	2.203	3.758	189	272	n.d.	n.d.	0	0	499	535	2.891	4.564
Gas refrigeranti	ton CO _{2 eq.}	606	427	0	0	53	42	0	39	771	732	1.429	1.240
Totale	ton CO_{2 eq.}	2.809	4.185	189	280	53	42	30	76	1.271	1.268	4.353	5.851

⁷ I consumi di gas naturale degli Stati Uniti non sono al momento disponibili.

⁸ Le emissioni di CO₂ scopo 1 relative al consumo di gas naturale degli Stati Uniti non sono al momento disponibili.

Sono di seguito riportati i dati relativi alle emissioni GHG indirette energetiche (scopo 2) che derivano principalmente dall'approvvigionamento di energia elettrica. Al 31 dicembre 2017, per quanto riguarda le emissioni GHG indirette (scopo 2), il Gruppo Intercos, considerando l'approccio location based, ha emesso 22.768 tonnellate di CO_{2eq}, di cui il 44% in Italia, il 31% in Cina, il 19% negli Stati Uniti, il 4% nel resto d'Europa e il 2% in Brasile. Considerando l'approccio market based si osserva una netta riduzione delle emissioni di CO_{2eq} in Italia rispetto all'approccio location based in quanto Intercos, a partire dal 2016 con Agrate e proseguendo nel 2017 anche con lo stabilimento di Dovera, ha iniziato ad approvvigionarsi di energia verde certificata come proveniente da fonti rinnovabili. A parità di perimetro rispetto al 2016 le emissioni di CO_{2eq} scopo 2 per l'anno 2017 risultano essere pari a 18.398 tonnellate secondo l'approccio location based e 12.052 tonnellate secondo l'approccio market based.

Tabella 24: GRI 305-2 (a, e, g): Emissioni GHG indirette energetiche (Scopo 2)

Tipologia	U.M.	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		TOTALE	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Location based	ton CO ₂	6.085	10.096	24	856	3.654	4.276	208	406	5.201	7.135	15.173	22.768
Market based	ton CO ₂	3.562	4.466	158	1.051	3.654	4.276	208	406	5.201	7.135	12.783	17.333

Le emissioni inquinanti in atmosfera sono principalmente legate alle seguenti sostanze: NO_x, composti organici volatili (COV) e materiale particolato. In particolare il contributo maggiore è dovuto all'Italia, che nel 2017 ha emesso circa 3 tonnellate di NO_x (3,3 nel 2016) e circa 9,3 tonnellate di COV (6,7 nel 2016), e alla Cina che ha emesso 1,3 tonnellate di materiale particolato.

Tabella 25: GRI 305-7 (a, e, g): Emissioni di sostanze inquinanti in aria

Tipologia	U.M.	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		TOTALE	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
NO _x	kg	3.267	3.040	0	447	0	0	0	0	0	0	3.267	3.487
COV	kg	6.683	9.339	0	85	0	0	0	0	0	0	6.683	9.424
Inquinanti atmosferici pericolosi	kg	160	124	0	0	0	0	0	0	0	0	160	124
Materiale particolato	kg	271	290	0	0	600	0	0	0	222	1.314	1.093	1.604

La gestione delle risorse idriche

Le risorse idriche e la loro gestione oculata rappresentano un tema presidiato da tempo dal Gruppo Intercos. In questo contesto, rivestono particolare importanza la gestione e lo smaltimento delle acque utilizzate all'interno del processo produttivo che richiedono appositi trattamenti chimico-fisici prima di essere scaricate in fognatura.

I principali rischi connessi alla gestione della risorsa idrica da parte dell'azienda sono legati essenzialmente al collettamento delle acque di scarico che potrebbe potenzialmente generare, qualora non siano applicate le adeguate norme in materia, inquinamento del terreno, delle acque superficiali o sotterranee a causa di malfunzionamenti o rotture nei sistemi di scarico e trattamento.

Al pari degli altri aspetti ambientali, anche per la gestione degli approvvigionamenti e degli scarichi idrici, non vi è ad oggi un modello centralizzato, ma la scelta delle modalità operative per il trattamento di tali aspetti è demandata alle singole società / stabilimenti.

Per quanto riguarda la gestione degli approvvigionamenti idrici, Intercos Europe S.p.A. preleva l'acqua utilizzata all'interno degli stabilimenti attraverso gli acquedotti comunali, per usi civili e industriali, o attraverso pozzi, per uso irriguo e antincendio.

Intercos Europe S.p.A. si è dotata di una procedura specifica per la gestione degli scarichi idrici che si basa principalmente su quanto stabilito dalla normativa europea e nazionale italiana (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) e da quanto previsto nell' Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dalla Provincia. Le acque reflue derivanti dagli stabilimenti produttivi possono essere generalmente suddivise in: acque di processo, acque meteoriche e acque nere. Le acque di processo, derivanti dalle varie operazioni di lavaggio sono generalmente convogliate a un impianto di trattamento chimico-fisico e successivamente in rete fognaria. Le acque meteoriche, provenienti dalle acque di dilavamento dei piazzali e dalle acque pluviali delle coperture dei fabbricati, sono solitamente convogliate a un pozzo separatore che raccoglie le acque di prima pioggia in apposite vasche di accumulo/decantazione per poi inviarle in rete fognaria. Le acque nere, derivanti dai servizi igienici dislocati negli stabilimenti, sono avviate in rete fognaria, previo passaggio in fossa disoleatrice per le acque reflue provenienti dalla cucina. La funzione Servizi Tecnici provvede alla gestione giornaliera degli impianti di depurazione e alla loro manutenzione straordinaria e periodica da parte di personale opportunamente qualificato e regolato da apposito contratto stipulato con ditte di manutenzione esterne.

Si riportano di seguito le informazioni relative alla gestione delle risorse idriche da parte del Gruppo Intercos nel 2017, che includono il volume totale di acqua approvvigionata per fonte e il volume totale di acqua scaricata in base alla qualità e alla destinazione.

Al 31 dicembre 2017, l'acqua consumata dal Gruppo Intercos risulta pari a 444.530 m³. I maggiori consumi di acqua sono stati registrati in Italia (52%), seguita dagli Stati Uniti (25%) e dalla Cina (19%). A parità di perimetro rispetto al 2016 i consumi idrici sono pari a 291.812 m³, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.

Tabella 26: GRI 303-1 (a): Volumi di acqua approvvigionata per fonte

Tipologia	U.M.	Italia		Resto d'Europa ⁹		Stati Uniti		Brasile		Cina		TOTALE	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Acquedotto	m ³	74.795	231.814	8.847	15.678	126.012	111.421	2.086	2.328	81.818	83.289	293.558	444.530

⁹ I dati relativi all'acqua approvvigionata per Intercos Paris, CRB Benelux e Intercos Asia Pacific Limited non sono inclusi in quanto non disponibili.

Sono di seguito riportati i volumi di acqua scaricata nel 2017 per il Gruppo Intercos. Nell'anno i 212.991 m³ di acqua scaricata sono per il 72% inviati a impianti di trattamento. In termini di volumi scaricati, il maggior contributo è dovuto agli Stati Uniti (52%) e all'Italia (37%). A parità di perimetro rispetto al 2016 gli scarichi idrici risultano essere pari a 212.991 m³.

Tabella 27: GRI 306-1 (a): Volumi di acqua scaricata in base alla destinazione

Tipologia	U.M.	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina		TOTALE	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Scarico in corpo idrico superficiale	m3	0	0	770	825	0	0	0	0	0	0	770	825
Scarico in fogna	m3	16.503	53.638	48	49	0	0	0	0	0	0	16.551	53.687
Scarico in impianti di trattamento	m3	20.965	68.140	7.363	14.024	126.012	111.421	1.317	1.464	5.285	7.227	160.942	202.276
Altro	m3	0	0	0	0	0	0	0	0	7.053	4.727	7.053	4.727
Totale	m3	37.468	121.778	8.181	14.898	126.012	111.421	1.317	1.464	12.338	11.954	185.316	261.515

Di seguito si riportano i valori misurati dei parametri di qualità delle acque, raccolti attraverso analisi specifiche.

Tabella 28: GRI 306-1 (a): Qualità media dell'acqua scaricata¹⁰

Tipologia	U.M.	Italia		Resto d'Europa		Stati Uniti		Brasile		Cina	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
COD	mg/l	93	152	n.d.	n.d.	0	0	n.d.	n.d.	483	132
BOD	mgO2/l	37	61	n.d.	n.d.	110	214	n.d.	n.d.	0	0
TSS	mg/l	14	11	n.d.	n.d.	75	88	n.d.	n.d.	9	6

¹⁰ Le analisi di qualità dell'acqua per le società CRB S.A. e Intercos do Brasil sono svolte su base volontaria e sono effettuate a monte del sistema di trattamento delle acque. I dati relativi alla qualità delle acque per il Gruppo Cosmint non sono al momento disponibili.

4 La lotta alla corruzione

Il Gruppo Intercos si impegna a rispettare gli standard più elevati di buona condotta aziendale, contrastando la corruzione in tutte le sue forme, attiva e passiva, e agendo per prevenire potenziali violazioni della propria integrità.

Gli aspetti legati alla corruzione assumono rilevanza alla luce della natura e delle dimensioni dell'organizzazione, la quale opera in diversi Paesi, caratterizzati da un approccio al tema non sempre omogeneo, sia a livello normativo sia da un punto di vista di accettazione della pratica a livello individuale.

Intercos esplicita la propria responsabilità a garantire il rispetto dei più elevati valori di buona condotta aziendale all'interno del **Codice di Comportamento**. Infatti, come descritto nei paragrafi successivi, il Gruppo pratica politiche basate sui principi di integrità e trasparenza quali valori etici fondamentali e condanna esplicitamente qualsiasi forma di corruzione, attiva e passiva. Si segnala inoltre che Cosmint Spa, acquisita dal Gruppo Intercos in data 3 agosto 2017, è dotata di una Politica Anticorruzione e Antifrode, la quale esplicita l'impegno dell'azienda a prevenire qualsiasi forma di corruzione e frode, a sostegno dei propri valori di responsabilità d'impresa.

Intercos garantisce la conformità legislativa in materia di anti-corruzione in tutti i Paesi in cui opera. In Italia, la normativa di riferimento è il D.Lgs. 231/2001, il quale disciplina la responsabilità amministrativa delle società e degli enti. Intercos si è dotata in Italia di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (il "**Modello**"), con cui l'azienda intende non solo adempiere al D.Lgs. 231/2001, ma anche migliorare e rendere quanto più efficienti possibile il sistema di controllo interno e di corporate governance già esistenti. Obiettivo principale del Modello è, infatti, quello di creare un sistema organico e strutturato di principi e procedure di controllo, atto a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, tra i quali anche il reato di corruzione, attraverso l'informazione e la formazione dei dipendenti, la diffusione di una cultura d'impresa basata sulla legalità, la promozione di decisioni formulate in modo trasparente e tracciabile e la responsabilizzazione delle risorse dedicate all'assunzione e alla relativa attuazione di tali decisioni.

Al fine di cui sopra, il personale aziendale riceve anche un corso annuale di formazione obbligatorio con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del D.Lgs. 231/2001, del Codice Etico, del Codice di Comportamento e del Modello, e quindi anche dei principi legati alla lotta alla corruzione adottati dal Gruppo, da parte di tutte le Direzioni e Funzioni aziendali.

Per quanto riguarda le società estere del Gruppo, sono state elaborate delle linee guida (le "**Linee Guida**") che contengono i principi di organizzazione e comportamento a cui le società estere controllate da Intercos S.p.A. sono chiamate ad adeguarsi, in linea con il Modello adottato dalla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001, rispettando contemporaneamente le norme applicabili nei Paesi in cui tali Società hanno sede.

Le Linee Guida per le filiali estere di Intercos S.p.A. costituiscono il punto di riferimento per la promozione di una cultura aziendale etica e trasparente. Esse, infatti, attribuiscono all'organo direttivo di ciascuna Società estera del Gruppo la facoltà di porre in atto tutte le misure necessarie per applicare i principi del Modello, con lo scopo di prevenire eventuali comportamenti non in linea con la cultura aziendale. In particolare, le Linee Guida declinano i principi aziendali in merito a:

- il sistema di delega dei poteri, definendo l'impegno a garantire la separazione dei poteri, i limiti all'autorità, la corretta definizione e comunicazione dei poteri e la coerenza tra i poteri concessi e le responsabilità assegnate;
- la gestione delle risorse finanziarie, richiedendo alle Società di equipaggiarsi di procedure interne che consentano: a) il continuo monitoraggio e la tracciabilità delle transazioni; b) la separazione delle funzioni che si occupano delle richieste di pagamenti, dei pagamenti e del controllo delle transazioni

effettuate; c) la conservazione dei record contabili; d) l'utilizzo di banche e intermediari finanziari che siano conformi ai regolamenti vigenti in materia di trasparenza e correttezza; le relazioni con terze parti, le quali devono sempre essere formalizzate e supportate da appropriate clausole contrattuali, alla luce delle prassi di mercato e delle tariffe applicabili.

Inoltre, le Linee Guida declinano le norme di comportamento da adottare nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione, nella gestione delle risorse umane, nella gestione di marchi, brevetti e attività soggette a diritti di proprietà intellettuale, nei processi di produzione e distribuzione del prodotto, nella preparazione dei bilanci, nella gestione dei dati dei clienti, nei processi di approvvigionamento e nelle attività di vendita.

Il Gruppo Cosmint inoltre, acquisito dal Gruppo Intercos in agosto 2017, è dotato di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Al fine di prevenire eventuali episodi di corruzione attiva e passiva da parte del Gruppo, una serie di procedure specifiche supportano l'attuazione del Modello, tra queste, a titolo esemplificativo e non tassativo: la Procedura per la richiesta e la gestione di finanziamenti agevolati, la quale definisce la metodologia, i compiti, le responsabilità e le modalità operative per la richiesta e la gestione da parte della Società di finanziamenti pubblici e/o contributi al fine di garantire che le attività collegate alla richiesta e alla gestione di detti finanziamenti siano sempre conformi agli standard di controllo previsti per le attività a rischio di commissione di reati richiamati dalla Normativa 231, come indicato nel Modello; la Procedura per la gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione, la quale definisce il buon andamento, la correttezza e l'imparzialità dei suddetti rapporti; la Procedura per gestione dei rapporti contrattuali con gli agenti di commercio la quale disciplina le modalità di stipulazione e gestione dei rapporti contrattuali con questi ultimi nel rispetto delle disposizioni normative, del Codice Etico, del Codice di Comportamento e del Modello; la Procedura per la gestione degli appalti che disciplina le modalità di affidamento (in appalto, con contratti d'opera o di somministrazione) di lavori, servizi e/o forniture da parte di Intercos ad un'impresa o ad un lavoratore autonomo; la Procedura per il ciclo passivo, la quale definisce le norme interne che regolano le operazioni di acquisizione di beni e/o servizi necessari alla gestione aziendale; la Procedura per la gestione delle segnalazioni, che definisce il quadro delle norme interne operative essenziali per la gestione delle segnalazioni inoltrate da collaboratori, dipendenti, consulenti, partner commerciali e/o fornitori, etc. di Intercos, relative a problematiche che potenzialmente comportano una responsabilità della stessa rilevante ai sensi della Normativa 231 regolamentando e garantendo - mediante l'istituzione di idonei canali informativi - la ricezione, l'analisi e il trattamento di dette segnalazioni; la Procedura per la gestione di contenziosi in materia civile, penale e amministrativa, la quale definisce i compiti, i processi e le responsabilità delle Funzioni aziendali in materia di gestione dei contenziosi in conformità alle previsioni del Modello; e la Procedura per la gestione dei terzi che definisce le norme interne che regolano le operazioni di acquisizione di servizi di sub-fornitura e/o spese relative alle lavorazioni in conto terzi necessari all'attività produttiva aziendale.

Si segnala che nel 2016 e nel 2017 non sono stati registrati episodi di corruzione.

5 La tutela del consumatore

Intercos si impegna a garantire i più elevati standard di igiene e qualità in tutte le sue fasi lavorative, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori finali poiché, pur non essendo direttamente coinvolta nella scelta della formulazione dei prodotti, è tuttavia responsabile del processo produttivo per la loro realizzazione. Con lo stesso fine, ovvero quello di tutelare il consumatore finale, il Gruppo ritiene fondamentale garantire, sia tramite le comunicazioni commerciali che quelle presenti in etichetta, la divulgazione di informazioni complete e corrette ai clienti B2B.

I principali rischi in materia di tutela del consumatore sono legati a:

- l'utilizzo di sostanze vincolate dalle normative e regolamentate a livello comunitario e internazionale;
- l'utilizzo di sostanze vincolate dal cliente a livello contrattuale nelle cosiddette *black list*, che contengono ingredienti/sostanze non desiderate/limitate dal cliente e che in futuro potrebbero essere soggette a limitazioni;
- la diffusione di informazioni non corrette o parziali ai clienti B2B (ad esempio sulle etichette del prodotto), che potrebbero recare un danno a questi ultimi e, in ultima battuta, al consumatore finale.

All'interno del **Codice Etico** e del **Codice di Comportamento**, Intercos declina i principi e i valori di riferimento per la gestione delle relazioni con i principali portatori di interesse. Infatti, come descritto nei paragrafi successivi, il Gruppo pratica politiche con cui dimostra il proprio impegno a garantire standard elevati di qualità dei prodotti e ad adottare strumenti di comunicazione appropriati per informare le comunità sugli impatti derivanti dall'attività aziendale.

Per prevenire eventuali rischi in materia di sicurezza dei prodotti, Intercos garantisce in tutti i Paesi in cui opera il pieno rispetto delle leggi vigenti. Per il settore cosmetico, le fasi dello sviluppo, produzione e commercializzazione sono disciplinate da un quadro normativo particolarmente rigoroso, guidato a livello europeo dal Regolamento (CE) n. 1223/2009 il "Regolamento Cosmetico" il quale disciplina, *inter alia*, le attività concernenti la composizione, l'etichettatura e l'imballaggio dei prodotti cosmetici al fine di facilitarne la libera circolazione nel mercato interno dell'Unione Europea, nonché i criteri di valutazione della sicurezza, al fine di garantire una più ampia tutela della salute e dell'informazione dei consumatori. Gli studi non clinici sulla sicurezza dei prodotti cosmetici sono condotti, ove applicabili, in conformità ai principi di buona prassi di laboratorio ai sensi del D. lgs. 2 marzo 2007 n. 50 di attuazione delle direttive 2004/9/CE e 2004/10/CE.

Nonostante Intercos non sia direttamente responsabile, in termini legali, dell'impatto dei prodotti sul consumatore finale, l'azienda è comunque tenuta a garantire la conformità alle restrizioni imposte dalle normative vigenti così come alle *black list* dei clienti nei processi di selezione degli ingredienti e di formulazione.

La tutela dei consumatori, dalla formulazione alla produzione fino al confezionamento dei prodotti

Intercos pone particolare attenzione alla tutela dei consumatori in tutte le fasi del processo produttivo, dalla scelta delle materie prime alla formulazione dei prodotti, dalla loro produzione fino al loro confezionamento.

La scelta degli ingredienti viene fatta sia sulla base delle normative vigenti che sulla base del rispetto di standard elevati di qualità. Inoltre, l'azienda si impegna a rispettare le richieste dei clienti, i quali comunicano eventuali ingredienti che per loro policy preferiscono non siano utilizzati all'interno dei propri prodotti.

Per poter essere selezionate ed acquistate, tutte le materie prime proposte dai fornitori sono accompagnate da un'ampia documentazione volta a garantirne le caratteristiche tecniche, la qualità e la sicurezza, in particolare: la scheda di sicurezza del materiale, la scheda informativa tecnica, i dettagli della composizione, il certificato di origine, la dichiarazione di conformità al regolamento REACH, nonché informazioni specifiche relative al tipo di materiale (ad esempio, la dichiarazione circa la purezza dei

pigmenti, la dichiarazione dell'assenza di asbesto per il talco, ecc.). Le nuove materie prime, prima di poter essere codificate ed utilizzate nel processo produttivo, devono essere testate in laboratorio ed approvate.

Durante il processo di formulazione e prima dell'avvio della produzione su scala, i prodotti Intercos sono sottoposti ad una serie di test, in base alla categoria di prodotto di appartenenza o a test specifici richiesti dal cliente:

- Test di stabilità e compatibilità (*stability test*), effettuato su tutti i nuovi cosmetici ed i prodotti cosmetici soggetti a modifiche, valuta come la qualità del prodotto vari con il tempo sotto l'influenza di una serie di fattori ambientali (ad esempio, la temperatura, l'umidità e la luce), al fine di stabilire la durata di conservazione e di raccogliere le informazioni richieste nell'autorizzazione per il rilascio del prodotto (Authorization for Product Release) nelle diverse regioni di esportazione;
- Test di valutazione del sistema preservante (*challenge test*), effettuato secondo la metodica ISO in seguito ad una valutazione preliminare positiva della stabilità del prodotto (dopo circa un mese), valuta l'efficacia antimicrobica dei conservanti, sia su un lotto preliminare sia, in seguito ad un eventuale esito positivo, su un lotto con contenuto ridotto di conservanti;
- Test di irritazione primaria cutanea (*patch test*), viene eseguito per testare eventuali effetti di irritazione del prodotto sulla pelle;
- Test d'uso microbiologico (*microbiological in use test*), eseguito su determinate categorie di prodotto (quando il prodotto è a contatto con un applicatore o con particolari delivery system) ed eventualmente su altri prodotti su richiesta del cliente per determinare la stabilità microbiologica del prodotto se il suo utilizzo prevede un'applicazione tale che possa contribuire alla potenziale crescita di batteri;
- Test d'uso oftalmologico, viene eseguito su prodotti destinati all'area occhi, in particolare mascara, eyeliner e kajal;
- Test d'uso dermatologico per applicazione su labbra e viso, esclusivamente su richiesta del cliente;
- Test per la determinazione del fattore di protezione solare, effettuato sui prodotti che contengono filtri e dove si vuole dichiarare un fattore di protezione solare del prodotto (sia UVB che UVA).

In base ai *claim* che il cliente vuole fare sul prodotto sono eseguiti test e studi specifici a supporto.

La tutela dei consumatori attraverso la corretta informazione

Al fine di garantire e documentare che i prodotti rispettino i requisiti della normativa europea ed internazionale in termini di composizione, sicurezza e stabilità, la funzione *Regulatory Affairs Office*, la quale è centralizzata a livello di Gruppo, si occupa della raccolta e della valutazione di tutti i dati relativi alla conformità delle materie prime e dei prodotti cosmetici rispetto alla normativa vigente, nonché della predisposizione della documentazione tecnica necessaria ai clienti per vendere i prodotti e destinata alle autorità in caso di richiesta. La funzione *Regulatory Affairs Office* predispone infatti il PIF (Product Information File), ovvero una raccolta di tutte le informazioni tecniche disponibili relative al prodotto e costituito dai seguenti documenti principali: formulazione quali-quantitativa ed ingredienti, specifiche di prodotto (bulk), specifiche delle materie prime, procedimenti di lavorazione, risultati della stabilità/compatibilità, i safety test (inclusi *patch test*, *challenge test*, test in uso se necessario, test oftalmologico se necessario), la valutazione di sicurezza del prodotto (CPSR – Cosmetic Product Safety Report) e infine tutti i test che supportano particolari *claim* (ad esempio i risultati del test per la determinazione del fattore di protezione solare, se necessario).

Legato al tema della sicurezza è quello della qualità del prodotto. A dimostrazione della primaria importanza attribuita dal Gruppo Intercos alla qualità nelle strategie di sviluppo aziendale, l'azienda si è dotata di un Corporate Quality Management System (CQMS) per la gestione unitaria del sistema qualità per tutte le Società del Gruppo. Inoltre, le seguenti Società possiedono la certificazione ISO 9001 in materia di gestione della qualità lungo il ciclo produttivo: Intercos S.p.A, Intercos Europe S.p.A e Drop Nail S.r.l. in Italia; C.R.B. S.A in Svizzera, Intercos America Inc. negli USA, Intercos Technology Co. Ltd, Intercos Cosmetics Co. Ltd, Intercos Technology (SIP) Co. Ltd e Interfila Cosmetics (Shanghai) Co. Ltd. in Cina.

Infine, posseggono la certificazione ISO 22716 sul rispetto delle Norme di Buona Fabbricazione (*Good Manufacturing Practices*) per l'industria cosmetica, le seguenti Società: Intercos Europe S.p.A, Drop Nail S.r.l. e Cosmint S.p.A in Italia, C.R.B. S.A in Svizzera, Intercos America Inc. negli USA e Interfila Cosmetics (Shanghai) Co. Ltd. in Cina.

Nel corso degli anni 2016 e 2017, sono stati eseguiti tutti i test previsti dal protocollo Intercos su tutte le formule (intese come schema formula).

Si segnala inoltre che nel 2016 e nel 2017 non sono state ricevute segnalazioni di effetti indesiderabili gravi ai sensi del regolamento EU 1223/2009 e non sono stati registrati casi di non conformità rispetto alla diffusione di informazioni e all'etichettatura dei prodotti.

Nota metodologica

La Dichiarazione non finanziaria del Gruppo Intercos risponde alle richieste del Decreto Legislativo 254/2016 sull'obbligo di rendicontazione delle informative non finanziarie da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni e di interesse pubblico. Tale sezione ha l'obiettivo di assicurare la comprensione del modello organizzativo, delle politiche, dei principali rischi e degli indicatori di prestazione del Gruppo relativamente agli aspetti ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che risultano rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'azienda.

Il processo di individuazione dei temi rilevanti

Con lo scopo di individuare i temi rilevanti per l'azienda, Intercos ha realizzato alcune analisi volte a comprendere le principali pressioni provenienti dai propri portatori di interesse e le priorità aziendali con riferimento ai cinque ambiti del D.Lgs 254/2016.

Le analisi realizzate per individuare i temi rilevanti per l'azienda sono le seguenti:

- **analisi dei trend di sostenibilità a livello globale:** mappatura dei principali aspetti non finanziari presi in considerazione dalle principali borse valori che hanno pubblicato linee guida per il reporting di sostenibilità, dai rating di sostenibilità (DJSI, MSCI, ecc.), dalle organizzazioni internazionali (GRI, World Economic Forum, ecc.) e dai governi (UE, UN, ecc.).
- **analisi delle pressioni di settore:** mappatura degli aspetti non finanziari evidenziati come rilevanti per il settore della cosmetica. In particolare sono state analizzate le pubblicazioni delle principali associazioni di categoria (Cosmetics Europe, Federchimica, ecc.) e di alcune organizzazioni internazionali (RobecoSam, SASB, ecc.).
- **analisi delle priorità aziendali:** attraverso interviste al management e l'analisi dei principali documenti aziendali (Codice Etico, Codice di comportamento, Modello 231, ecc.) sono stati individuati i principali aspetti legati ai cinque ambiti del D.Lgs 254/2016 su cui l'azienda investe risorse e pone maggiore attenzione.

L'insieme dei risultati di queste analisi ha condotto alla definizione degli aspetti non finanziari maggiormente rilevanti e necessari ad assicurare la comprensione delle attività aziendali, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da essa prodotta e, pertanto, oggetto di rendicontazione all'interno della Dichiarazione non finanziaria di Intercos.

Ambito D.Lgs 254/2016	Aspetto rilevante (GRI)	Perimetro dell'aspetto	
		Interno	Esterno
Ambiente	Materiali	Gruppo	
	Consumi energetici	Gruppo	
	Approvvigionamento di risorse idriche	Gruppo	
	Gestione scarichi e rifiuti	Gruppo	
	Emissioni in atmosfera	Gruppo	Fornitori La rendicontazione non è estesa al perimetro esterno
	Compliance ambientale	Gruppo	
	Valutazione dei fornitori secondo criteri ambientali	Gruppo	
Diritti Umani	Valutazione dei fornitori secondo criteri sociali	Gruppo	
	Salute e sicurezza dei dipendenti	Gruppo	Contrattisti e fornitori La rendicontazione non è estesa al perimetro esterno
Gestione del personale	Occupazione	Gruppo	
	Formazione e sviluppo	Gruppo	
	Pari opportunità e diversità	Gruppo	
	Lotta alla discriminazione	Gruppo	
Impatti sociali	Salute e sicurezza dei consumatori	Gruppo	
	Marketing ed etichettatura	Gruppo	
	Compliance socio-economica	Gruppo	
Lotta alla corruzione attiva e passiva	Lotta alla corruzione	Gruppo	

Il perimetro e lo standard di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria, ad eccezione di alcuni indicatori per i quali le limitazioni del perimetro di rendicontazione sono riportate direttamente nel testo. In agosto 2017 il Gruppo Intercos ha acquisito il Gruppo Cosmint. Pertanto, tutti i dati relativi all'anno 2017 includono le società di Cosmint Group S.p.A. ovvero Cosmint Group S.p.A, Cosmint S.p.A, e Sodisco S.r.l in Italia e Tatra Spring Polska sp. Z o.o. in Polonia (Resto d'Europa). L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2017. I dati relativi al Gruppo Cosmint sono integrati per tutti i 12 mesi dell'anno di rendicontazione.

Lo standard di rendicontazione adottato da Intercos per la redazione della propria DNF sono i GRI Sustainability Reporting Standards (di seguito anche GRI Standards), pubblicati nel 2016 dal GRI – Global Reporting Initiative. In particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai Reporting Standard riportati nel Content Index secondo un approccio "GRI-referenced".

GRI Standard	Disclosure	Description	Riferimento di pagina	Omission
GRI 102: General Disclosures				
	102-13	Membership of associations	Pagg. 21,26	
	102-15	Key impacts, risks, and opportunities	Pagg. 12, 19, 24, 29, 32, 34, 36	
	102-8	Information on employees and other workers	Pag. 9	
	102-18	Governance structure	Pagg. 10-11	
	102-41	Collective bargaining agreements	Pag. 9	
GRI Standard	Disclosure	Description	Riferimento di pagina	Omission
Material topics				
GRI 200 Economic Standards Series				
Anti-corruption				
GRI 103 – Management Approach	103-1	Explanation of the material topic and its Boundary	Pag. 34, 39-40	
	103-2	The management approach and its components	Pagg. 34-35	
GRI 205 – Anti-corruption	205-3	Confirmed incidents of corruption and actions taken	Pag. 35	
GRI 300 Environmental Standards Series				
Materials				
GRI 103 – Management Approach	103-1	Explanation of the material topic and its Boundary	Pag. 24, 39-40	
	103-2	The management approach and its components	Pagg. 23, 24-28	
GRI 301 – Materials	301-1	Materials used by weight or volume	Pag. 27	
Energy				
GRI 103 – Management Approach	103-1	Explanation of the material topic and its Boundary	Pag. 29, 39-40	
	103-2	The management approach and its components	Pagg. 23, 29-30	
GRI 302 – Energy	302-1	Energy consumption within the organization	Pag. 30	
Water				
GRI 103 – Management Approach	103-1	Explanation of the material topic and its Boundary	Pag. 32, 39-40	
	103-2	The management approach and its components	Pag. 23, 32	
GRI 303 – Water	303-1	Water withdrawal by source	Pag. 32	
Emissions				
GRI 103 – Management Approach	103-1	Explanation of the material topic and its Boundary	Pag. 29, 39-40	
	103-2	The management approach and its components	Pagg. 23, 29-31	
	305-1	Direct (Scope 1) GHG emissions	Pag. 30, 43	
GRI 305 – Emissions	305-2	Energy indirect (Scope 2) GHG emissions	Pag. 31, 43	
	305-7	Nitrogen oxides (NO _x), sulfur oxides (SO _x), and other significant air emissions	Pag. 31	
Effluents and waste				
GRI 103 – Management Approach	103-1	Explanation of the material topic and its Boundary	Pag. 24, 39-40, 32-33	
	103-2	The management approach and its components	Pagg. 23, 25-26, 32-33	

GRI Standard	Disclosure	Description	Riferimento di pagina	Omission
GRI 306 – Effluents and waste	306-1	<i>Water discharge by quality and destination</i>	<i>Pag. 33</i>	
	306-2	<i>Waste by type and disposal method</i>	<i>Pag. 28</i>	
Environmental compliance				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 23, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pagg. 23, 24-26; 29-30; 32</i>	
GRI 307 – Environmental compliance	307-1	<i>Non-compliance with environmental laws and regulations</i>	<i>Pag. 23</i>	
Supplier environmental assessment				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 24, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 20, 23, 24, 27-28</i>	
GRI 308 – Supplier environmental assessment	308-1	<i>New suppliers that were screened using environmental criteria</i>	<i>Pag. 27-28</i>	
GRI 400 Social Standards Series				
Employment				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 12, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 12, 13-14</i>	
GRI 401 – Employment	401-1	<i>New employee hires and employee turnover</i>	<i>Pag. 13-14</i>	
Occupational health and safety				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 19, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 19-20</i>	
GRI 403 – Occupational health and safety	403-2	<i>Types of injury and rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities</i>	<i>Pag. 21-22</i>	
Training and education				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 12, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 12-13, 15-16</i>	
GRI 404 – Training and education	404-1	<i>Average hours of training per year per employee</i>	<i>Pag. 15</i>	
	404-3	<i>Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews</i>	<i>Pag. 16</i>	
Diversity and equal opportunity				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 12, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 12, 17-18</i>	
GRI 405 – Diversity and equal opportunity	405-1	<i>Diversity of governance bodies and employees</i>	<i>Pag. 17</i>	
	405-2	<i>Ratio of basic salary and remuneration of women to men</i>	<i>Pag. 18</i>	
Non-discrimination				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 12, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 12, 17-18</i>	
GRI 406 – Non-discrimination	406-1	<i>Incidents of discrimination and corrective actions taken</i>	<i>Pag. 18</i>	
Supplier social assessment				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 19, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 19-20, 22</i>	
GRI 414 – Supplier social assessment	414-1	<i>New suppliers that were screened using social criteria</i>	<i>Pag. 22</i>	
Customer health and safety				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 36, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pagg. 36-38</i>	
GRI 416 – Customer health and safety	416-1	<i>Assessment of the health and safety impacts of product and service categories</i>	<i>Pag. 38</i>	
	416-2	<i>Incidents of non-compliance concerning the health and safety impacts of products and services</i>	<i>Pag. 38</i>	
Marketing and labeling				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 36, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 36-38</i>	
GRI 417 – Marketing and labeling	417-2	<i>Incidents of non-compliance concerning product and service information and labeling</i>	<i>Pag. 38</i>	
Socio-economic compliance				
GRI 103 – Management Approach	103-1	<i>Explanation of the material topic and its Boundary</i>	<i>Pag. 36, 39-40</i>	
	103-2	<i>The management approach and its components</i>	<i>Pag. 36-38</i>	
GRI 419 – Socio-economic compliance	419-1	<i>Non-compliance with laws and regulations in the social and economic area</i>	<i>Pag. 38</i>	

Il processo di reporting e le metodologie di calcolo

La definizione dei contenuti della DNF 2017 ha coinvolto tutte le funzioni aziendali rilevanti e responsabili per gli aspetti trattati nella sezione.

Di seguito sono riportate le principali metodologie di calcolo utilizzate:

- il rapporto tra la remunerazione ricevuta dagli uomini rispetto a quella delle donne è stato calcolato aggiungendo al salario base il dato relativo al *Management By Objectives (MBO)* pagato nell'anno seguendo il criterio di cassa. Il valore relativo alla remunerazione è stato calcolato solo per Dirigenti e Quadri, uniche categorie che possono beneficiare del bonus per intero. Infatti, anche alcune figure all'interno della categoria impiegatizia rientrano nel piano di incentivazione ma non sono rappresentative dell'intera categoria;
- l'indice di frequenza degli infortuni è il rapporto fra numero totale di infortuni con assenza superiore a un giorno e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000 e sono esclusi dal calcolo del tasso di infortunio gli infortuni in itinere;
- l'indice di gravità è il rapporto tra il numero totale di giornate di lavoro perse e il numero totale di ore lavorabili, moltiplicato per 1.000;
- le giornate di lavoro perse rappresentano i giorni di calendario persi per infortunio a partire dal giorno seguente l'infortunio;
- il tasso di assenteismo è il rapporto tra i giorni di assenza nel periodo di rendicontazione e il numero totale dei giorni lavorabili nello stesso periodo;
- per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'azienda;
- il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato eseguito secondo i principi dello standard internazionale ISO 14064-1.
- i fattori di emissione utilizzati per il calcolo delle emissioni di CO₂ riportate nella presente DNF sono i seguenti:
 - **Emissioni dirette scopo 1:** per il riscaldamento degli uffici e degli stabilimenti con gas naturale e per il carburante utilizzato dalle auto aziendali di proprietà è stato utilizzato il fattore di emissione tratto dalla tabella dei parametri standard nazionali (valida per il calcolo delle emissioni dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017) pubblicata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; per le perdite di gas refrigeranti dei condizionatori è stato utilizzato il GWP da IPCC, 2013: Climate Change 2013: The Physical Science Basis.
 - **Emissioni indirette energetiche scopo 2:** per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica nazionale è stato utilizzato il fattore di emissione tratto da Confronti internazionali Terna su dati Enerdata – dati 2015.

Il presente documento (DNF) è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intercos S.p.A. in data 27/03/2018. È stato inoltre sottoposto a esame limitato, secondo quanto previsto dal principio International Standard on Assurance Engagement (ISAE 3000 Revised) da parte di EY S.p.A.

Intercos S.p.A.

**Relazione della società di revisione indipendente sulla
dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai
sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e
dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267**

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione della
Intercos S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10 del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Intercos S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex articolo 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo

qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo “Nota Metodologica” della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’articolo 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’articolo 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’articolo 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell’articolo 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a).

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della direzione di Intercos S.p.A. e con il personale di Intercos Technology (SIP) Co., Ltd e Intercos Europe S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per i siti di Dovera della Intercos Europe S.p.A. e di Suzhou (Cina) della Intercos Technology (SIP) Co., Ltd, che abbiamo selezionato sulla base della loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato una visita in loco nel corso della quale ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Intercos relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 5 aprile 2018

EY S.p.A.



Paolo Zocchi
(Socio)